

Terzo Pilastro di Basilea 2

Informativa al pubblico al 30 giugno 2013



Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data odierna. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.



Terzo pilastro di Basilea 2 Informativa al pubblico al 30 giugno 2013

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.545.681.412,32
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di
Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo",
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Sommario

Introduzione		7
Tavola 1 ^(*)	Requisito informativo generale	11
Tavola 2	Ambito di applicazione	13
Tavola 3	Composizione del patrimonio di vigilanza	17
Tavola 4	Adeguatezza patrimoniale	21
Tavola 5	Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche	27
Tavola 6	Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB	33
Tavola 7	Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB	37
Tavola 8	Tecniche di attenuazione del rischio	43
Tavola 9	Rischio di controparte	45
Tavola 10	Operazioni di cartolarizzazione	57
Tavola 11	Rischi di mercato: informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA)	69
Tavola 12 ^(*)	Rischio operativo	79
Tavola 13	Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	81
Tavola 14	Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	83
Tavola 15 ^(*)	Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	85
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari		87
Glossario		89
Contatti		97

^(*) Secondo la normativa di riferimento, la compilazione di questa Tavola non è prevista nell'informativa semestrale (Cfr anche "Introduzione" al presente documento).

Introduzione

Note esplicative sull’informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 2

Come è noto, lo scopo dell’informativa definita come “Terzo Pilastro di Basilea 2” è quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Si mira ad incoraggiare l’efficienza dei mercati attraverso l’individuazione di requisiti di trasparenza che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali su Patrimonio di Vigilanza, esposizione e processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull’adeguatezza patrimoniale degli intermediari. Ciò assume una particolare rilevanza nel contesto introdotto dalle disposizioni di Basilea 2 le quali, dando ampio affidamento alle metodologie interne, conferiscono alle banche una maggior discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti patrimoniali.

Le modalità con cui le banche o i gruppi bancari italiani devono fornire al pubblico le informazioni, definite sinteticamente “Terzo Pilastro”, sono state stabilite dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006: “Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche”(Allegato A, Titolo IV). La presente informativa è redatta in conformità di tali disposizioni, che riprendono il disposto del XII allegato della Direttiva UE n. 2006/48, nonché delle successive modifiche intervenute nel quadro normativo.

Si ricorda che il documento è suddiviso, secondo la suddetta normativa, in parti denominate “Tavole” ed è redatto su base consolidata con riferimento ad un’area di consolidamento “prudenziale” che coincide sostanzialmente con la definizione di Vigilanza di gruppo bancario (integrato dal consolidamento proporzionale delle entità controllate congiuntamente). Le Tavole possono includere sia una “parte qualitativa” che una “parte quantitativa”. L’informativa “Terzo Pilastro di Basilea 2” viene pubblicata - secondo le regole dettate dalla Banca d’Italia - con la seguente cadenza:

- dati al 31 dicembre: pubblicazione completa della parte qualitativa e della parte quantitativa;
- dati al 30 giugno: aggiornamento della sola parte quantitativa (ad eccezione dell’informativa relativa alla policy retributiva – Tavola 15), in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi;
- dati al 31 marzo e al 30 settembre: aggiornamento delle sole informazioni quantitative relative al patrimonio (Tavola 3) e all’adeguatezza patrimoniale (Tavola 4), sempre in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi.

Si rimanda, pertanto, al documento del 31 dicembre 2012 per una più completa disamina degli aspetti qualitativi. In sede di stesura del presente documento sono, peraltro, evidenziate eventuali variazioni rilevanti emerse nei primi sei mesi dell’anno rispetto a quanto riscontrato a fine 2012. Con l’occasione, si precisa che il perimetro di consolidamento “prudenziale” al 30 giugno 2013 non diverge rispetto a quello del 31 dicembre 2012. Anche per quanto riguarda il perimetro societario di applicazione dei modelli interni non si segnalano differenze significative rispetto al 31 dicembre 2012, ad eccezione di alcune modifiche in tema di rischi operativi (cfr Tavola 4 e Tavola 12).

Sintetiche informazioni sul Patrimonio di Vigilanza e l’adeguatezza patrimoniale sono pubblicate anche nella Relazione semestrale al 30 giugno 2013. In tale sede è anche riportato un aggiornamento sul rischio di liquidità del Gruppo.

La normativa di riferimento per la predisposizione dell’informativa “Terzo Pilastro di Basilea 2” prevede che gli enti creditizi adottino una politica formale per conformarsi ai requisiti minimi in materia di informativa al pubblico e si dotino di strumenti che permettano loro di valutarne l’adeguatezza. A tale riguardo il Consiglio di Gestione ed il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo Intesa Sanpaolo hanno approvato uno specifico documento “Linee guida per il governo dell’informativa al pubblico - Terzo Pilastro di Basilea 2”. In tale documento sono riportati i compiti e le responsabilità degli Organi Societari e delle diverse funzioni del Gruppo coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo della presente informativa. Attesa la rilevanza pubblica della stessa, il documento viene sottoposto dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari agli Organi Societari competenti per

l'approvazione. Il documento è dunque soggetto, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, "TUF"), alla relativa attestazione. Ne consegue che l'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" è sottoposta ai controlli e alle verifiche stabilite dalle "Linee Guida di governo amministrativo Finanziario" del Gruppo, documento che definisce le regole di applicazione dell'art.154 bis del TUF nel Gruppo Intesa Sanpaolo. In particolare, il presidio del sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria è configurato per verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in milioni di euro. I dati esposti a confronto fanno riferimento all'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" pubblicata al 31 dicembre 2012.

Da ultimo, per meglio chiarire il significato di alcuni termini e/o abbreviazioni di uso comune in questa informativa, si rimanda all'apposito glossario accluso al presente documento.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo pubblica questa informativa al pubblico (Terzo pilastro di Basilea 2) sul proprio sito Internet all'indirizzo www.group.intesasanpaolo.com.

I coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2013

	(milioni di euro)	
	30.06.2013	31.12.2012
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (Tier 1)	34.551	36.013
<i>di cui: strumenti non computabili nel Core Tier 1 ratio (*)</i>	2.544	2.544
Patrimonio supplementare (Tier 2)	5.952	8.141
Meno: elementi da dedurre (**)	-	-3.410
PATRIMONIO DI VIGILANZA	40.503	40.744
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	40.503	40.744
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	244.123	253.309
Rischi di mercato	18.915	18.427
Rischi operativi	22.689	25.745
Altri rischi specifici (***)	1.606	1.138
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	287.333	298.619
Coefficienti di solvibilità %		
Core Tier 1 ratio	11,1	11,2
Tier 1 ratio	12,0	12,1
Total capital ratio	14,1	13,6

(*) La voce include le preferred shares, le azioni di risparmio e ordinarie con privilegio.

(**) A partire dal 1° gennaio 2013, gli elementi di natura assicurativa precedentemente portati a deduzione del PdV complessivo sono stati ricondotti a decurtazione dal Tier 1 e dal Tier 2 (al 50% ciascuna), al pari degli altri elementi in deduzione, sulla base delle specifiche indicazioni delle Circ. 155 e 263 della Banca d'Italia.

(***) La voce include, in termini di attività di rischio ponderate, gli ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo e l'integrazione per il floor relativo al calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito secondo i metodi IRB.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 30 giugno 2013 sono stati determinati secondo la normativa di Basilea 2, con l'applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia.

Al 30 giugno 2013 il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 40.503 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 287.333 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il decremento delle attività ponderate per il rischio registrato nel periodo è riconducibile alla diminuzione dell'operatività ordinaria con la clientela, nonché ai processi di ottimizzazione e alla riduzione dei rischi operativi, principalmente per la stipula di una polizza assicurativa di carattere innovativo (cd. polizza di secondo layer) denominata Operational Risk Insurance Programme, che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali (cd. polizze di primo layer), elevando quindi sensibilmente i massimali coperti, con un trasferimento effettivo al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La

componente di mitigazione assicurativa del modello interno riferita a tali polizze è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 ed esplica i suoi effetti con pari decorrenza.

Con riferimento alla metodologia di determinazione del Patrimonio di Vigilanza, si segnala che in seguito alla comunicazione della Banca d'Italia pervenuta in data 9 maggio 2013 è stato applicato un filtro prudenziale negativo volto a sterilizzare gli effetti positivi sul Core Tier 1 connessi ad affrancamenti multipli di avviamenti; gli effetti di tale sterilizzazione, distribuiti nell'arco temporale di 5 anni a partire dalla segnalazione al 31 marzo 2013, sono stati determinati con riferimento alle connesse DTA (Deferred Tax Asset) al 31 dicembre 2012, al netto dell'imposta sostitutiva pagata e dell'ammontare di tali DTA "rigirato" a conto economico nel periodo; l'applicazione di tale filtro ha comportato un effetto negativo sul Core Tier 1 pari a 2 centesimi di punto.

Per quanto riguarda l'applicazione dal 1° gennaio 2013 delle modifiche apportate allo IAS 19, principio contabile che regola i benefici verso i dipendenti, gli impatti ai fini regolamentari sono stati limitati in quanto la riserva da valutazione negativa generatasi è stata sostanzialmente sterilizzata attraverso lo specifico filtro prudenziale previsto dalla Banca d'Italia.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total Capital ratio) si colloca al 14,1%; il rapporto fra il Patrimonio di Base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 12,0%. Il rapporto fra il Patrimonio di Vigilanza di base al netto degli strumenti non computabili e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari all'11,1%.

Si ricorda, infine, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, aveva emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato tale opzione e, pertanto, il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2013 tengono conto di tale disposizione (l'effetto sul Core Tier 1 è pari a +6 centesimi di punto).

Tavola 1 – Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

Sulla base della normativa di riferimento emanata dalla Banca d'Italia, nel documento semestrale "Terzo Pilastro di Basilea 2" non è prevista la compilazione dell'informativa qualitativa (unica informativa prevista per questa Tavola). Come evidenziato nell'Introduzione, si rimanda al documento del 31 dicembre 2012 per una più completa disamina degli aspetti qualitativi relativi a obiettivi e politiche di gestione delle diverse categorie di rischi cui il Gruppo è esposto.

Una sintesi dell'approccio del Gruppo in tema di esposizione, gestione e controllo dei rischi è altresì contenuta nella Relazione semestrale al 30 giugno 2013 nel capitolo dedicato al "Presidio dei rischi".

Tavola 2 – Ambito di applicazione

Informativa quantitativa

Sulla base della normativa di riferimento emanata dalla Banca d'Italia, nel documento semestrale "Terzo Pilastro di Basilea 2" non è prevista la compilazione dell'informativa qualitativa (ove è inserito il dettaglio completo dell'area di consolidamento). Si segnala, peraltro, che il perimetro di consolidamento "prudenziale" al 30 giugno 2013 non presenta significative differenze rispetto a quello del 31 dicembre 2012 e del 31 marzo 2013.

Denominazione delle controllate non incluse nel consolidamento

Entità consolidate in bilancio ed escluse dal perimetro di consolidamento prudenziale al 30 giugno 2013

Denominazione controllata non inclusa nel consolidamento	Metodo di consolidamento in bilancio	
	Consolidata integrale	Consolidata al Patrimonio netto
ENTITA' ASSICURATIVE		
Fideuram Vita S.p.A.	X	
Bentos Assicurazioni S.p.A.	X	
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	X	
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	X	
Intesa Sanpaolo Life Limited	X	
VUB Generali A.S.		X
ALTRE		
A.I.2 S.r.l.		X
Adriano Finance 2 S.r.l.	X	
Adriano Lease Sec (*)	X	
Arten Sicav	X	
BRIVON HUGARY ZRT.	X	
Cib Car Trading Limited Liability Company	X	
Cib Insurance Broker Ltd	X	
CIF S.r.l.	X	
CIL MNM LTD.		X
Cimabue Sicav	X	
DB Platinum III Sicav (già DB Platinum II Sicav)	X	
Duomo Funding Plc	X	
Eurizon Investimenti Sicav	X	
Eurizon Multi Alpha Classe I	X	
Fideuram Fund Bond Global Emerging Markets	X	
Fideuram Fund Bond Usa	X	
Fideuram Fund Bond Yen	X	
Fideuram Fund Bond Euro High Yield	X	
Fideuram Fund Equity Euro	X	
Fideuram Fund Equity Euro Corporate Bond	X	
Fideuram Fund Equity Europe Growth	X	
Fideuram Fund Equity Europe Value	X	
Fideuram Fund Equity Global Emerging Markets	X	
Fideuram Fund Equity Italy	X	
Fideuram Fund Equity Japan	X	
Fideuram Fund Equity Pacific Ex Japan	X	
Fideuram Fund Equity Usa	X	
Fideuram Fund Equity Usa Advantage	X	
Fideuram Fund Equity Usa Value	X	
Fideuram Fund Euro Bond Long Risk	X	
Fideuram Fund Euro Bond Low Risk	X	

Denominazione controllata non inclusa nel consolidamento	Metodo di consolidamento in bilancio	
	Consolidata integrale	Consolidata al Patrimonio netto
Fideuram Fund Euro Bond Medium Risk		X
Fideuram Fund Euro Defensive Bond		X
Fideuram Fund Euro Short Risk		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2013		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2014		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2015		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2016		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2017		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2018		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2019		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2020		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2021		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2022		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2023		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2024		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2025		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2026		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2027		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2028		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2029		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2030		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2031		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2032		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2033		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2034		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2035		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2036		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2037		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2038		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2039		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2040		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2041		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2042		X
Fideuram Fund Zero Coupon 2043		X
Fondo Bond Emerging Markets		X
Fondo Bond Eur Long Term		X
Fondo Bond Eur Medium Term		X
Fondo Bond Eur Short Term		X
Fondo Bond GBP		X
Fondo Bond JPY		X
Fondo Bond USD		X
Fondo Caravaggio		X
Fondo Epsilon Q-Flexible		X
Fondo Equity Eastern Europe		X
Fondo Equity Emerging Market		X
Fondo Equity Europe		X
Fondo Equity High Tech		X
Fondo Equity Telecommunication		X
Fondo Flexible Strategy		X
Fondo Hayez		X
IN.FRA. Investire nelle Infrastrutture S.p.A.		X
Iniziative Logistiche		X
Levanna Sicav		X
Lunar Funding V Plc		X
Mercurio Sicav		X
RE.Consult Infrastrutture		X
Recovery Property Utilisation and Services ZRT		X
Romulus Funding Corporation		X
SP Lux Sicav II		X
Starling Financial Plc		X
Tiepolo Sicav		X
Trade Receivables Investment Vehicle S.a.r.l. (*)		X
TT1 Lux S.A.		X

(*) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione i cui attivi cartolarizzati non sono stati oggetto di derecognition ai fini di vigilanza da parte della società del Gruppo originator della cartolarizzazione

Ammontare aggregato delle deficienze patrimoniali delle controllate non incluse nel consolidamento rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori

Al 30 giugno 2013 non risultavano deficienze patrimoniali di controllate non incluse nel consolidamento rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa quantitativa

Composizione del Patrimonio di vigilanza

La composizione del Patrimonio di Vigilanza del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2013 è sintetizzata nella tavola sottostante:

	(milioni di euro)	
Informazione	30.06.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	38.319	38.342
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-143	-387
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	252	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-395	-387
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	38.176	37.955
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	3.625	1.942
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	34.551	36.013
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.633	10.175
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-56	-92
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-56	-92
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	9.577	10.083
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	3.625	1.942
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	5.952	8.141
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	3.410
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	40.503	40.744
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	40.503	40.744

Con riferimento al Patrimonio di Vigilanza, si segnala preliminarmente che lo stesso tiene conto di una stima dei dividendi da pagarsi a valere sull'utile 2013, quantificata – in via convenzionale – in 1/2 di quanto distribuito agli azionisti nel 2013 (416 milioni degli 832 milioni pagati nel 2013).

Inoltre, a seguito delle specifiche istruzioni emanate in data 9 maggio 2013 dalla Banca d'Italia in tema di Patrimonio di Vigilanza:

- è stato sterilizzato ai fini regolamentari l'impatto dell'introduzione della nuova versione dello IAS 19 - Benefici ai dipendenti. In particolare nel "Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali" è inclusa per -261 milioni la riserva da valutazione su perdite attuariali (inclusa la quota dei soci di minoranza) introdotta a partire dal 1° gennaio 2013. L'aggiornamento del principio ha abolito la facoltà di utilizzare il preesistente "metodo del corridoio", che prevedeva il transito dei suddetti effetti valutativi a conto economico su base pluriennale e solo ove la minusvalenza superasse determinate soglie. La sterilizzazione di tale componente valutativa è ottenuta mediante l'iscrizione tra i "Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi" di un importo pari alla quota di minusvalenza attuariale che non sarebbe stata rilevata a conto economico sulla base del predetto "metodo del corridoio" (252 milioni inclusa la quota dei soci di minoranza);
- a partire dal 31 marzo 2013 sono esclusi dal calcolo del patrimonio di vigilanza, mediante inclusione tra i "Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi", i benefici patrimoniali per imposte prepagate (DTA - Deferred Tax Asset) connesse con affrancamenti plurimi di un medesimo avviamento. L'esclusione

avviene progressivamente in un periodo di cinque anni. L'importo del filtro al 30 giugno 2013 è pari a 71 milioni di euro e, sulla base delle disposizioni di Vigilanza, include la prima annualità e la quota di competenza del semestre; le residue quote verranno progressivamente annullate nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza entro il 31 dicembre 2016.

Da ultimo, relativamente agli "Elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di base e supplementare", la voce presenta saldo zero al 30 giugno 2013, in quanto - a partire dal 1° gennaio 2013 - è venuta meno la deroga che permetteva di dedurre dal totale del Patrimonio di Vigilanza gli investimenti in compagnie assicurative sorti prima del 20 luglio 2006 (unico contributo a tale voce). Tali forme d'investimento rientrano ora nella regola ordinaria, che prevede la loro deduzione per il 50% dal Patrimonio di base e per il 50% dal Patrimonio supplementare.

Informazioni di maggior dettaglio sulla composizione del Patrimonio di base e supplementare sono fornite di seguito.

Patrimonio di base

(milioni di euro)

Informazione	30.06.2013	31.12.2012
PATRIMONIO DI BASE TOTALE (TIER 1) (a)		
- Capitale - azioni ordinarie (b)	8.236	8.236
- Capitale - azioni di risparmio (c)	488	488
- Sovrapprezzi di emissione	30.987	30.989
- Riserve e utile di periodo	10.861	10.896
- Strumenti non innovativi di capitale	478	478
- Strumenti innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) (c)	1.578	1.578
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
<i>Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio</i>	-	-
<i>Azioni rimborsabili</i>	-	-
<i>Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base</i>	-	-
<i>Altri filtri prudenziali positivi (d)</i>	252	-
TOTALE ELEMENTI POSITIVI	52.880	52.665
- Azioni o quote proprie (e)	-14	-12
- Avviamento	-9.065	-9.125
- Altre immobilizzazioni immateriali	-4.969	-5.186
- Perdita del periodo	-	-
- Rettifiche di valore su crediti	-	-
- Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione e bancario	-	-
- Altri (d)	-261	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<i>Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio</i>	-	-
<i>Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale e a quote di O.I.C.R.</i>	-	-
<i>Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito (f)</i>	-291	-353
<i>Plusvalenza cumulata netta su attività materiali</i>	-	-
<i>Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base</i>	-	-
<i>Altri filtri prudenziali negativi (g)</i>	-104	-34
TOTALE ELEMENTI NEGATIVI	-14.704	-14.710
TOTALE PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE	38.176	37.955
TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE	-3.625	-1.942
- Partecipazione nella Banca d'Italia	-312	-312
- Partecipazioni assicurative	-2.277	-604
- Altre partecipazioni bancarie e finanziarie pari o superiori al 20% del capitale della partecipata	-282	-270
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (modelli IRB)	-546	-600
- Altre deduzioni	-208	-156
TOTALE PATRIMONIO DI BASE (AL NETTO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE)	34.551	36.013

(a) Le singole componenti del patrimonio di vigilanza includono sia la quota riferibile al patrimonio di Gruppo che dei soci terzi.

(b) Non include 9 milioni di azioni con privilegio soggetti a "Grandfathering", computati nel patrimonio di base alla riga "Strumenti oggetto di disposizioni transitorie" in applicazione del regime transitorio previsto nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, paragrafo 1.4.1 della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

(c) Titoli soggetti a "Grandfathering", computati nel patrimonio di base in applicazione del regime transitorio previsto nel Titolo I, Capitolo 2, Sezione II, paragrafo 1.4.1 della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 - 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

(d) Gli "Altri elementi negativi" del patrimonio di base includono la riserva da valutazione su perdite attuariali introdotta obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2013 dallo IAS 19 - Benefici ai dipendenti, in sostituzione del preesistente "metodo del corridoio". Tale metodo prevedeva il transito dei suddetti effetti valutativi a conto economico su base pluriennale, ove superassero determinate soglie. Gli "Altri filtri prudenziali positivi" includono lo storno di tale componente valutativa per la sola quota che non sarebbe stata rilevata a conto economico sulla base di predetto "metodo del corridoio".

(e) La voce include essenzialmente azioni ordinarie, per la sola componente di pertinenza del Gruppo bancario.

(f) La voce non include le riserve negative su titoli di stato di Paesi UE per le quali la normativa di Vigilanza ha concesso l'opzione - esercitata dal Gruppo - di non inclusione nei filtri negativi del patrimonio di base, con un effetto sul Core Tier 1 pari a 6 centesimi di punto.

(g) La voce include 71 milioni di imposte prepagate (DTA - Deferred Tax Asset) connesse con affrancamenti plurimi di un medesimo avviamento.

Il "Totale elementi da dedurre" è pari alla metà del complesso delle deduzioni, che vengono portate a ridurre per il 50% il Patrimonio di base e per il restante 50% il Patrimonio supplementare. Come già precisato, a partire dal 1° gennaio 2013, tale aggregato include anche il valore degli investimenti assicurativi riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, in precedenza dedotti dal totale del Patrimonio di Vigilanza.

Patrimonio supplementare

(milioni di euro)

Informazione	30.06.2013	31.12.2012
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (a)		
- Riserve da valutazione - Attività materiali		
<i>Leggi speciali di rivalutazione</i>	361	352
<i>Attività materiali ad uso funzionale</i>	-	-
- Riserve da valutazione - Titoli disponibili per la vendita		
<i>Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.</i>	111	184
<i>Titoli di debito</i>	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	1.390	1.389
- Passività subordinate di secondo livello	7.893	8.328
- Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	216	237
- Plusvalenze nette su partecipazioni	19	3
- Altri elementi positivi	-	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
<i>Plusvalenza cumulata netta su attività materiali</i>	-	-
<i>Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio supplementare</i>	-	-
<i>Altri filtri positivi</i>	-	-
TOTALE ELEMENTI POSITIVI	9.990	10.493
- Minusvalenze nette su partecipazioni	-	-
- Crediti	-	-
- Altri elementi negativi	-357	-318
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<i>Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale</i>	-	-
<i>Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale</i>	-56	-92
<i>Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito</i>	-	-
<i>Passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare</i>	-	-
<i>Altri filtri negativi</i>	-	-
TOTALE ELEMENTI NEGATIVI	-413	-410
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE	9.577	10.083
TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE	-3.625	-1.942
- Partecipazione nella Banca d'Italia	-312	-312
- Partecipazioni assicurative	-2.277	-604
- Altre partecipazioni bancarie e finanziarie pari o superiori al 20% del capitale della partecipata	-282	-270
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (modelli IRB)	-546	-600
- Altre deduzioni	-208	-156
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (AL NETTO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE)	5.952	8.141

(a) Le singole componenti del patrimonio di vigilanza includono sia la quota riferibile al patrimonio di Gruppo che dei soci terzi.

Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa quantitativa

Sulla base delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n.263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2), il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

In linea generale, il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario, al netto delle esposizioni derivanti da rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

Inoltre il Gruppo Intesa Sanpaolo era soggetto ad un vincolo sul requisito patrimoniale consistente in un “floor” del 90% sulla somma dei requisiti per i rischi di credito, mercato e controparte calcolati in base alle regole di Basilea 1. Tale penalizzazione era stata introdotta prudenzialmente dalla Banca d’Italia in sede di autorizzazione all’utilizzo dei Metodi Interni per il calcolo del requisito per il rischio di credito a fronte di alcuni aspetti ritenuti meritevoli di implementazione. Tenuto conto degli interventi posti in essere dal Gruppo Intesa Sanpaolo rispetto alle problematiche rilevate, la Banca d’Italia ha concesso l’autorizzazione alla riduzione del predetto floor dal 90 all’85% a partire dal 30 giugno 2011.

In aggiunta al Total capital ratio sopra citato, sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra Patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra Patrimonio di base (al netto delle preferred shares e delle azioni di risparmio e ordinarie con privilegio) e attività di rischio ponderate.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, a seguito di autorizzazione da parte dell’Organo di Vigilanza, utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte il metodo IRB Avanzato (AIRB) e di base (FIRB) per il segmento Corporate e il metodo IRB¹ per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e SME retail (Esposizioni al dettaglio). In particolare:

- per il segmento Corporate è stata ottenuta l’autorizzazione da parte dell’Organo di Vigilanza all’utilizzo del metodo AIRB su un perimetro che comprende la Capogruppo, le Banche reti e Mediocredito Italiano, nonché per le società estere Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc e VUB Banka (per quest’ultima l’autorizzazione è relativa all’IRB di base). A partire da giugno 2012 è stato ottenuto il riconoscimento all’estensione del metodo AIRB alla controllata Banca IMI e all’adozione dei modelli di rating per la copertura delle esposizioni dello Specialised Lending a livello di Gruppo, nonché all’utilizzo delle stime interne di LGD per il segmento Corporate relativo alle società prodotto Leasint e Mediofactoring (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008);
- relativamente al segmento Mutui Retail, è stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB a partire da giugno 2010, esteso alle Banche Reti ex Casse del Centro dalla segnalazione al 31 dicembre 2011 e alla società VUB Banka a partire dalla segnalazione al 30 giugno 2012;
- per il segmento SME Retail è stata conseguita l’autorizzazione per il passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012 per la Capogruppo, le Banche reti e Mediocredito Italiano.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti, su cui vengono applicati i metodi standard, e l’estensione del perimetro societario e dell’ambito della loro applicazione procedono secondo un piano presentato all’Organo di Vigilanza.

Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, calcolati sull’intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli

¹ Poiché i sistemi di rating per le esposizioni al dettaglio devono riflettere sia il rischio del debitore sia quello specifico dell’operazione, in questo caso non sussiste la distinzione tra Metodo IRB di base ed Avanzato.

di debito e di capitale e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio, il rischio di regolamento ed il rischio di posizione su merci. E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Intesa Sanpaolo e Banca IMI applicano il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico (rischio oscillazione dei tassi) sui titoli di debito. A partire dalla segnalazione al 30 settembre 2012, Intesa Sanpaolo e Banca IMI hanno ricevuto l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza ad estendere il perimetro del modello anche al rischio specifico su titoli di debito. L'estensione del modello è avvenuto sulla base dell'impianto metodologico corrente (simulazione storica in full evaluation) ed ha richiesto l'integrazione dell'Incremental Risk Charge nell'ambito del calcolo del requisito di capitale sui rischi di mercato; per Banca IMI è incluso nel modello interno anche il rischio di posizione in quote OICR (per la componente Constant Proportion Portfolio Insurance - CPPI). Il perimetro dei rischi validati è stato poi esteso ai rischi di posizione sui dividend derivatives e al rischio di posizione in merci per Banca IMI, che è l'unica legal entity del Gruppo titolata a detenere posizioni aperte in merci; inoltre, da dicembre 2011, Banca IMI ed Intesa Sanpaolo utilizzano lo Stressed VaR per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato. Per gli altri rischi si utilizzano le metodologie standard.

Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene ai Rischi Operativi, il Gruppo adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale:

- a partire dal 31 dicembre 2009, per un primo perimetro che comprende Unità Organizzative, Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (a eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka;
- a partire dal 31 dicembre 2010, per un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka;
- a partire dal 31 dicembre 2011, per un terzo perimetro che comprende Banca Infrastrutture, Innovazione e Sviluppo. Si precisa che nel dicembre 2012 è stata realizzata la scissione totale della Banca a favore della Capogruppo Intesa Sanpaolo e di Leasint;
- a partire dal 30 giugno 2013, per un quarto perimetro comprendente alcune società del gruppo Banca Fideuram (Banca Fideuram, Fideuram Investimenti, Fideuram Gestions, Fideuram Asset Management Ireland, Sanpaolo Invest) e due controllate di VUB Banka (VUB Leasing e Consumer Finance Holding).

Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA), migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2014, secondo il piano di estensione presentato agli Organi Amministrativi e alla Vigilanza.

Il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha realizzato un programma di ottimizzazione delle coperture assicurative tradizionali (cd. polizze di primo layer) e stipulato una nuova polizza assicurativa (cd. Polizza di secondo layer) denominata Operational Risk Insurance Programme. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 ed esplica i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con decorrenza dalle segnalazioni di fine giugno.

Nel mese di aprile 2013 il Gruppo ha presentato il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Informazioni	30.06.2013			31.12.2012		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti
A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA						
A.1 Rischio di credito e di controparte	556.299	244.123	19.529	569.162	253.309	20.265
1. Metodologia standardizzata	252.757	101.825	8.146	256.202	105.908	8.473
2. Modelli interni - base	4.025	4.291	343	4.254	4.308	345
3. Modelli interni - avanzati ed esposizioni al dettaglio	296.286	131.414	10.513	305.171	136.848	10.947
4. Cartolarizzazioni - banking book	3.231	6.593	527	3.535	6.245	500
A.2 Rischi di mercato		18.915	1.513		18.427	1.474
1. Metodologia standardizzata		5.596	448		6.294	504
2. Modelli interni		13.319	1.065		11.927	954
3. Rischio di concentrazione		-	-		206	16
A.3 Rischio operativo		22.689	1.815		25.745	2.059
1. Metodo base		902	72		1.038	83
2. Metodo standardizzato		3.498	280		4.339	347
3. Metodo avanzato		18.289	1.463		20.368	1.629
A.4 Altri requisiti prudenziali		-	-		-	-
A.5 Altri elementi di calcolo^(a)		1.606	128		1.138	91
A.6 Totale requisiti prudenziali		287.333	22.985		298.619	23.889
B. COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)						
B.1 Core Tier 1 ratio			11,1%			11,2%
B.2 Tier 1 ratio			12,0%			12,1%
B.3 Total capital ratio			14,1%			13,6%

(a) La voce include gli ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo e l'integrazione per il floor relativo al calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito secondo i metodi IRB.

Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - in ottemperanza alle disposizioni normative - al valore dell'esposizione, che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso di metodologia basata sui rating interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del default" (c.d. EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Come di consueto (Cfr. anche "Introduzione" al presente documento), i dati esposti a confronto fanno sempre riferimento all'Informativa Pillar 3 dell'esercizio precedente. Nel corso del primo semestre del 2013 il perimetro delle società autorizzate all'utilizzo dei modelli interni per rischi di credito non è mutato rispetto al 31 dicembre 2012.

Nelle tabelle che seguono, sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2013.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte

La tabella sottostante suddivide i requisiti patrimoniali in rischio di credito e rischio di controparte.

(milioni di euro)

Informazione	Requisito patrimoniale	
	30.06.2013	31.12.2012
Rischio di credito	18.811	19.424
Rischio di controparte	718	841
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte	19.529	20.265

Il rischio di controparte è calcolato, oltre che sul portafoglio di negoziazione, anche sul banking book; i relativi requisiti sono riportati - in capo ai singoli portafogli regolamentari - nelle seguenti tabelle.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo Standard)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare (a)	Requisito patrimoniale	
	30.06.2013	31.12.2012
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	201	123
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	268	284
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	559	566
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.487	1.531
Esposizioni verso o garantite da imprese	2.074	2.259
Esposizioni al dettaglio	1.757	1.842
Esposizioni garantite da immobili	274	296
Esposizioni scadute	484	503
Esposizioni ad alto rischio	88	105
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	53	53
Esposizioni a breve termine verso imprese	55	65
Esposizioni verso OICR	107	117
Altre esposizioni	739	729
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo Standard)	8.146	8.473

(a) Le esposizioni in strumenti di capitale in capo alle società che hanno adottato la metodologia IRB per il portafoglio regolamentare Corporate, soggette a clausola di salvaguardia per quanto riguarda i requisiti patrimoniali (grandfathering), presentano un requisito patrimoniale pari a 138 milioni (155 milioni al 31 dicembre 2012).

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale	
	30.06.2013	31.12.2012
A. Esposizioni verso o garantite da imprese (Metodo IRB di base e avanzato)	9.387	9.803
A.1) Finanziamenti specializzati	1.254	1.291
A.2) Finanziamenti specializzati - slotting criteria	7	8
A.3) PMI (Piccole e Medie Imprese)	3.008	3.143
A.4) Altre imprese	5.118	5.361
B. Esposizioni al dettaglio (Metodo IRB)	1.379	1.403
B.1) Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	55	50
B.2) Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	915	926
B.3) Altre esposizioni al dettaglio: PMI	409	427
C. Strumenti di capitale (Metodo della ponderazione semplice)	88	86
C.1) Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	15	21
C.2) Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	2	3
C.3) Altri strumenti di capitale	71	62
D. Altre attività	2	-
E. Esposizioni soggette a disposizioni di vigilanza transitorie sui requisiti patrimoniali	-	-
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB)	10.856	11.292

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte su cartolarizzazioni – banking book

(milioni di euro)

Informazione	Requisito patrimoniale	
	30.06.2013	31.12.2012
Cartolarizzazioni - Metodo standard	344	309
Cartolarizzazioni - Metodo IRB (Rating Based Approach)	183	191
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte su cartolarizzazioni	527	500

Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

(milioni di euro)

Informazione	Requisito patrimoniale	
	30.06.2013	31.12.2012
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	1.400	1.396
Rischio di posizione (a)	1.400	1.380
Rischio di concentrazione	-	16
Altre attività	113	78
Rischio di cambio	81	48
Rischio regolamento per transazioni Delivery Versus Payment (DVP)	-	-
Rischio di posizione in merci	32	30
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato	1.513	1.474

(a) La voce include il requisito patrimoniale relativo a posizioni verso cartolarizzazioni per 96 milioni di euro (169 milioni al 31 dicembre 2012).

Requisito patrimoniale per Rischio Operativo

(milioni di euro)

Informazione	Requisito patrimoniale	
	30.06.2013	31.12.2012
Metodo base	72	83
Metodo standard	280	347
Metodo avanzato	1.463	1.629
Totale Requisito patrimoniale per Rischio Operativo	1.815	2.059

Come già riferito, la quasi totalità del Gruppo utilizza per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo il Metodo Avanzato (AMA) e il Metodo Standard. Una residuale quota di società adotta il Metodo Base. Per il Metodo AMA il requisito viene ricalcolato su base semestrale, mentre per il Metodo Standard e Base si procede alla rideterminazione del requisito solo annualmente, salvo che una o più società del Gruppo cambino approccio nel corso dell'anno, migrando verso modelli più evoluti.

Nel primo semestre 2013 Banca Monte Parma è migrata dal Metodo Base al Metodo Standard, Banca Fideuram con quattro sue controllate e due controllate della slovacca VUB Banka sono passate dal metodo Standard a quello avanzato (AMA).

Al 30 giugno 2013 l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di 1.815 milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2012 (2.059 Euro milioni). A tale diminuzione concorrono: il beneficio dato dall'introduzione dell'Operational Risk Insurance Programme, la modifica del perimetro AMA e l'evoluzione temporale delle serie storiche dei dati di perdita, sia interni al Gruppo che nel Consorzio ORX (Operational Riskdata eXchange Association), che rientrano nei modelli AMA per la componente LDA (Loss Distribution Approach).

Tavola 5 – Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

Informativa quantitativa

Nelle tabelle che seguono sono riportate le Esposizioni creditizie lorde - totali e medie - e le relative rettifiche di valore distinte per classe di rischio, per area geografica, tipo controparte e vita residua, nonché la dinamica delle rettifiche di valore effettuate nel periodo. I dati esposti sono rappresentati dalle esposizioni contabili e includono sia le posizioni riferibili al portafoglio bancario sia quelle riferibili al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le “esposizioni per cassa” comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche e clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile IAS/IFRS: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione. Fanno eccezione le esposizioni in titoli di capitale che - coerentemente con l’informativa di Bilancio (Nota Integrativa Parte E – Rischio di credito) normata dalla Circolare 262 di Banca d’Italia – sono escluse dalla presente Tavola 5. Le esposizioni in titoli di capitale incluse nel portafoglio bancario trovano peraltro rappresentazione nella Tavola 13 del presente documento. In ottemperanza alle disposizioni già richiamate, le quote di O.I.C.R. sono ricomprese in Tavola 5 nella sola tabella della Vita residua.

Le “esposizioni fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili ad erogare fondi, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

La tabella che segue riporta tali esposizioni per classe di rischio e portafoglio IAS/IFRS, ricomprendendo nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” anche le posizioni in derivati non già classificate nel portafoglio “Derivati di copertura”.

Esposizioni creditizie complessive per classe di rischio (*)

Portafogli / qualità	(milioni di euro)								
	Sofferenze			Incagli			Esposizioni ristrutturate		
	lorde	nette	lorde medie (**)	lorde	nette	lorde medie (**)	lorde	nette	lorde medie (**)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	3	7	108	74	112	33	26	40
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	2	2	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	111	36	115	1	1	1	-	-	-
5. Crediti verso la clientela	30.969	12.055	29.666	17.101	13.114	15.791	2.272	1.999	2.930
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	5	5	6	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE al 30.06.2013	31.090	12.096	29.790	17.215	13.194	15.910	2.305	2.025	2.970
TOTALE al 31.12.2012	28.489	11.246	26.411	14.602	11.582	13.130	3.633	2.901	3.897

Portafogli / qualità									
	Esposizioni scadute			Altre attività			Totale		
	lorde	nette	lorde medie (**)	lorde	nette	lorde medie (**)	lorde	nette	lorde medie (**)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12	11	19	53.156	53.156	56.921	53.317	53.270	57.099
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	2	56.034	56.034	53.288	56.036	56.036	53.292
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	2.142	2.140	2.155	2.142	2.140	2.155
4. Crediti verso banche	-	-	2	30.957	30.933	33.565	31.069	30.970	33.683
5. Crediti verso la clientela	2.791	2.489	3.018	333.184	330.759	343.014	386.317	360.416	394.419
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	1.092	1.092	1.147	1.097	1.097	1.153
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	8.903	8.903	10.277	8.903	8.903	10.277
TOTALE al 30.06.2013	2.803	2.500	3.041	485.468	483.017	500.367	538.881	512.832	552.078
TOTALE al 31.12.2012	3.277	2.943	2.542	515.264	512.654	505.782	565.265	541.326	551.762

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

(**) Media su base semestrale.

Esposizioni creditizie per area geografica verso clientela e banche

Esposizioni creditizie per area geografica – clientela (*)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	10.605	-16.394	1.435	-2.319	3	-37	2	-22	12	-141
A.2. Incagli	11.938	-3.488	1.072	-439	8	-5	10	-3	91	-51
A.3. Esposizioni ristrutturate	1.656	-221	184	-40	-	-	149	-10	10	-3
A.4. Esposizioni scadute	2.253	-241	184	-54	12	-1	6	-1	38	-5
A.5. Altre esposizioni	333.877	-1.822	53.449	-496	8.258	-35	2.768	-18	3.565	-56
Totale A	360.329	-22.166	56.324	-3.348	8.281	-78	2.935	-54	3.716	-256
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	146	-73	25	-26	-	-	-	-2	2	-15
B.2. Incagli	716	-56	31	-6	-	-	-	-	4	-1
B.3. Altre attività deteriorate	414	-25	1	-1	-	-	-	-	1	-
B.4. Altre esposizioni	52.299	-168	45.258	-60	13.851	-8	788	-2	792	-4
Totale B	53.575	-322	45.315	-93	13.851	-8	788	-4	799	-20
TOTALE (A+B) 30.06.2013	413.904	-22.488	101.639	-3.441	22.132	-86	3.723	-58	4.515	-276
TOTALE 31.12.2012	423.192	-20.492	107.789	-3.301	23.600	-85	3.523	-51	5.090	-328

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Esposizioni creditizie per area geografica – banche (*)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	18	-7	19	-66	-	-	-	-2	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	9.371	-4	20.303	-14	2.194	-2	3.506	-4	1.456	-
Totale A	9.389	-11	20.322	-80	2.194	-2	3.507	-6	1.456	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	4.555	-1	61.271	-11	4.402	-1	1.480	-7	1.010	-3
Totale B	4.555	-1	61.274	-11	4.402	-1	1.480	-7	1.010	-3
TOTALE (A+B) 30.06.2013	13.944	-12	81.596	-91	6.596	-3	4.987	-13	2.466	-3
TOTALE 31.12.2012	18.155	-11	103.193	-93	7.070	-5	3.107	-11	2.085	-2

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Esposizioni creditizie e rettifiche di valore verso clientela per tipo controparte ^(*)

(milioni di euro)

Esposizioni / Controparti	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
A.1. Sofferenze	1	-9	-	181	-76	-
A.2. Incagli	-	-	-	23	-10	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	6	-	-	31	-1	-
A.5. Altre esposizioni	81.396	-	-7	20.555	-	-54
Totale A	81.403	-9	-7	20.790	-87	-54
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO						
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4.290	-	-	1.380	-	-3
Totale B	4.290	-	-	1.380	-	-3
TOTALE al 30.06.2013	85.693	-9	-7	22.170	-87	-57
TOTALE al 31.12.2012	79.105	-12	-13	23.104	-69	-47

Esposizioni / Controparti	SOCIETA' FINANZIARIE			IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
A.1. Sofferenze	126	-303	-	-	-	-
A.2. Incagli	315	-89	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	80	-18	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	53	-4	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	27.459	-	-102	1.519	-	-3
Totale A	28.033	-414	-102	1.519	-	-3
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO						
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	4	-4	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	30.890	-	-12	1.606	-	-2
Totale B	30.894	-4	-12	1.606	-	-2
TOTALE al 30.06.2013	58.927	-418	-114	3.125	-	-5
TOTALE al 31.12.2012	67.655	-355	-101	2.985	-	-6

Esposizioni / Controparti	IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
A.1. Sofferenze	9.843	-15.555	-	1.906	-2.970	-
A.2. Incagli	11.204	-3.212	-	1.577	-675	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	1.894	-222	-	25	-34	-
A.4. Esposizioni scadute	1.855	-191	-	548	-106	-
A.5. Altre esposizioni	187.127	-	-1.948	83.861	-	-313
Totale A	211.923	-19.180	-1.948	87.917	-3.785	-313
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO						
B.1. Sofferenze	170	-101	-	3	-15	-
B.2. Incagli	738	-57	-	9	-2	-
B.3. Altre attività deteriorate	415	-26	-	1	-	-
B.4. Altre esposizioni	72.434	-	-216	2.388	-	-9
Totale B	73.757	-184	-216	2.401	-17	-9
TOTALE al 30.06.2013	285.680	-19.364	-2.164	90.318	-3.802	-322
TOTALE al 31.12.2012	299.904	-17.453	-2.366	90.441	-3.504	-331

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

La distribuzione temporale delle attività finanziarie è rappresentata nella tabella che segue secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circolare 262 di Banca d'Italia e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale. Non sono stati, pertanto, utilizzati dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

Esposizioni creditizie per vita residua contrattuale (*)

(milioni di euro)

Esposizioni/Vita residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. ATTIVITA' PER CASSA										
A.1 Titoli di Stato	1.222	204	914	356	5.517	9.985	23.815	21.918	6.859	5
A.2 Altri titoli di debito	1.052	751	662	989	460	942	1.365	8.480	8.999	4
A.3 Quote O.I.C.R.	2.401	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	70.469	7.911	6.669	13.934	25.190	23.052	30.517	103.101	94.823	3.103
- Banche	13.924	1.887	1.121	1.805	3.560	1.858	1.128	909	140	3.051
- Clientela	56.545	6.024	5.548	12.129	21.630	21.194	29.389	102.192	94.683	52
B. OPERAZIONI FUORI BILANCIO	137.023	39.618	28.009	24.983	49.818	27.980	38.284	194.973	31.510	185
B.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	8.153	16.572	13.941	12.253	22.075	9.592	13.430	93.534	11.039	36
- Posizioni corte	10.279	14.797	13.854	12.135	21.670	9.983	13.505	25.014	11.133	36
B.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	38.719	79	60	71	511	374	1.117	885	288	-
- Posizioni corte	37.234	76	61	88	444	316	826	980	418	-
B.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	8.170	6.191	80	115	565	759	1.693	16.261	2.024	54
- Posizioni corte	32.552	1.900	3	150	132	269	474	498	737	57
B.4 Garanzie finanziarie rilasciate	208	3	10	25	69	123	107	179	145	2
B.5 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	73	2.176	3.282	3.566	28.811	2.863	-
- Posizioni corte	-	-	-	73	2.176	3.282	3.566	28.811	2.863	-
B.6 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	821	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	887	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE AL 30.06.2013	212.167	48.484	36.254	40.262	80.985	61.959	93.981	328.472	142.191	3.297
TOTALE AL 31.12.2012	212.749	77.084	30.812	56.782	74.807	67.623	76.933	294.148	151.345	6.710

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Le tabelle che seguono espongono le rettifiche di valore iscritte nel conto economico ed includono sia le rettifiche specifiche su posizioni deteriorate che le rettifiche forfettarie su posizioni in bonis.

Rettifiche di valore nette di periodo per deterioramento di esposizioni per cassa: composizione ^(*)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	(milioni di euro)	
			30.06.2013	31.12.2012
A. Crediti verso banche	-7	1	-6	8
- Finanziamenti	-7	1	-6	8
- Titoli di debito	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-3.521	1.168	-2.353	-4.316
Crediti deteriorati acquistati	-31	6	-25	-4
- Finanziamenti	-31	6	-25	-4
- Titoli di debito	-	-	-	-
Altri crediti	-3.490	1.162	-2.328	-4.312
- Finanziamenti	-3.466	1.148	-2.318	-4.251
- Titoli di debito	-24	14	-10	-61
C. Totale	-3.528	1.169	-2.359	-4.308

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Rettifiche di valore nette di periodo per deterioramento di esposizioni fuori bilancio: composizione ^(*)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	(milioni di euro)	
			30.06.2013	31.12.2012
A. Garanzie rilasciate	-38	51	13	-31
B. Derivati su crediti	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-16	17	1	-21
D. Altre operazioni	-3	3	-	-1
E. Totale	-57	71	14	-53

(*) I dati riportati nella presente tavola fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Dinamica delle rettifiche di valore relative a esposizioni deteriorate per cassa verso clientela e banche**Dinamica delle rettifiche di valore relative a esposizioni deteriorate per cassa verso clientela al 30 giugno 2013 ^(*)**

(milioni di euro)

Informazione	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	17.159	2.985	723	332
B. Variazioni in aumento	2.930	2.440	144	386
B.1 rettifiche di valore	1.594	1.372	21	300
B.1bis perdite da cessione	10	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	895	836	90	10
B.3 altre variazioni in aumento	431	232	33	76
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-1.176	-1.439	-593	-416
C.1 riprese di valore da valutazione	-337	-285	-10	-70
C.2 riprese di valore da incasso	-151	-44	-1	-7
C.2bis utili da cessione	-6	-	-	-
C.3 cancellazioni	-358	-26	-18	-2
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-47	-949	-534	-301
C.5 altre variazioni in diminuzione	-277	-135	-30	-36
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	18.913	3.986	274	302

(*) I dati riportati nella presente tavola fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Dinamica delle rettifiche di valore relative a esposizioni deteriorate per cassa verso banche al 30 giugno 2013 ^(*)

(milioni di euro)

Informazione	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	82	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-7	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2bis utili da cessione	-1	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-6	-	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	75	-	-	-

(*) I dati riportati nella presente tavola fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

Tavola 6 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

Informativa quantitativa

Le informazioni quantitative riportate nella presente Tavola sono complementari a quelle rappresentate nella Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio. Ciascun portafoglio regolamentare previsto dalla normativa nell'ambito del metodo standardizzato viene, infatti, dettagliato nel modo seguente:

- valore delle esposizioni, per cassa e fuori bilancio, “senza” la mitigazione del rischio, che non considera la riduzione di esposizione derivante dall'applicazione delle garanzie reali e personali. Va tenuto presente che, nel caso di garanzie personali, che determinano la traslazione del rischio, per la quota parte oggetto di copertura, si fa riferimento ai portafogli regolamentari e alle ponderazioni del garante, mentre per la quota parte residuale di esposizione si fa riferimento alle informazioni del garantito;
- valore delle medesime esposizioni “con” l'effetto di mitigazione del rischio, ovvero al netto delle garanzie citate al punto precedente. La differenza tra l'esposizione “con” e “senza attenuazione del rischio di credito” rappresenta, pertanto, l'ammontare delle garanzie ammesse, esposto nella Tavola 8 - Tecniche di attenuazione del rischio.

Le citate informazioni sono distribuite nelle colonne “con” e “senza” attenuazione del rischio di credito e associate ai fattori di ponderazione definiti dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale.

Le esposizioni riportate nelle colonne “Esposizioni con attenuazione del rischio” ed “Esposizioni senza attenuazione del rischio” contengono anche le esposizioni fuori bilancio relative a garanzie e impegni (ivi inclusi i margini disponibili su linee di credito), senza applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC) previsti dalla normativa prudenziale. Le esposizioni fuori bilancio relative a garanzie e impegni sono rappresentate in corrispondenza del fattore di ponderazione della controparte.

Si precisa inoltre che le esposizioni assistite da garanzie reali - che per effetto del metodo integrale subiscono per previsione normativa un abbattimento dell'esposizione - sono rappresentate convenzionalmente in corrispondenza del fattore di ponderazione 0% nella tabella “Esposizioni senza attenuazione del rischio”.

Nella colonna “Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza” sono evidenziate tutte le esposizioni non considerate ai fini della determinazione delle attività ponderate, poiché direttamente dedotte dal patrimonio di vigilanza (Cfr. Tavola 3). Tali esposizioni includono sia le esposizioni dedotte al 50% dal Patrimonio di base e al 50% dal Patrimonio supplementare (al netto delle eccedenze delle perdite attese sulle rettifiche di valore – modelli IRB), sia - sino al 31 dicembre 2012 - quelle dedotte per intero dal patrimonio complessivo.

Distribuzione delle esposizioni: metodologia standardizzata

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	30.06.2013			31.12.2012		
	Esposizione con attenuazione del rischio di credito	Esposizione senza attenuazione del rischio di credito	Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza	Esposizione con attenuazione del rischio di credito	Esposizione senza attenuazione del rischio di credito	Esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	96.967	102.773	624	96.117	100.950	624
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	16.717	17.170	-	21.058	21.535	-
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	9.352	9.574	-	9.973	10.157	-
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	3.480	3.483	-	1.032	1.036	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	40	40	-	41	41	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	82.097	98.647	356	89.603	101.414	336
Esposizioni verso o garantite da imprese	36.158	41.871	-	37.962	43.824	-
Esposizioni al dettaglio	37.172	39.126	-	38.560	40.675	-
Esposizioni garantite da immobili	8.215	8.215	-	8.670	8.670	-
Esposizioni scadute	5.693	5.765	-	5.522	5.598	-
Esposizioni ad alto rischio	770	770	-	926	926	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	1.647	1.647	-	1.632	1.632	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	1.180	1.224	-	1.256	1.305	-
Esposizioni verso OICR	1.663	1.730	-	1.767	1.862	-
Altre esposizioni	14.329	14.329	5.178	14.839	14.839	5.136
Cartolarizzazioni (*)	2.252	2.252	-	2.445	2.445	-
Totale rischio di credito	317.732	348.616	6.158	331.403	356.909	6.096

(*) Ulteriori informazioni sulle cartolarizzazioni sono riportate in Tavola 10 - Operazioni di cartolarizzazione.

Per alcuni portafogli regolamentari (Esposizioni verso o garantite da imprese, Esposizioni al dettaglio ed Esposizioni garantite da immobili) il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata in via residuale, avendo ricevuto la Capogruppo e le principali controllate l'autorizzazione all'utilizzo di metodi IRB. Per le informazioni relative ai diversi perimetri societari di applicazione dei metodi IRB si rimanda all'informativa contenuta nella Tavola 7.

Il valore dell'esposizione riportato nelle tabelle della presente Tavola è espresso al netto delle rettifiche di valore.

Ulteriori dettagli sui valori delle esposizioni con e senza attenuazione del rischio di credito sono forniti nelle due tavole seguenti.

Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: metodologia standardizzata – esposizioni “con” attenuazione del rischio di credito

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	30.06.2013										TOTALE
	0%	10%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	200%	altro	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	94.662	X	37	X	723	X	1.545	-	X	-	96.967
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	108	X	15.932	X	117	X	558	2	X	X	16.717
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	6	X	109	X	14	X	9.223	-	X	X	9.352
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	3.463	X	12	X	5	X	-	-	X	X	3.480
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	40	X	X	X	X	X	X	X	X	X	40
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	-	X	52.931	X	1.049	X	27.788	329	X	X	82.097
Esposizioni verso o garantite da imprese	-	X	746	X	1.944	X	33.361	107	X	X	36.158
Esposizioni al dettaglio	-	X	X	X	X	37.172	X	X	X	X	37.172
Esposizioni garantite da immobili	X	X	X	4.414	3.801	X	X	X	X	X	8.215
Esposizioni scadute	-	X	X	X	141	X	3.633	1.919	X	X	5.693
Esposizioni ad alto rischio	X	X	X	X	X	X	420	42	308	X	770
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	X	214	311	X	1.074	X	48	X	X	X	1.647
Esposizioni a breve termine verso imprese	-	X	-	X	-	X	1.180	-	X	X	1.180
Esposizioni verso OICR	-	X	-	X	-	X	1.433	40	X	190	1.663
Altre esposizioni	3.210	X	2.016	X	X	X	9.103	X	X	X	14.329
Cartolarizzazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	2.252
Totale rischio di credito al 30.06.2013 (*)	101.489	214	72.094	4.414	8.868	37.172	88.292	2.439	308	190	317.732
Totale rischio di credito al 31.12.2012 (*)	99.209	225	84.468	4.129	10.302	38.560	88.576	2.932	368	189	331.403

(*) Il Totale rischio di credito include le Cartolarizzazioni (2.445 milioni al 31 dicembre 2012).

Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: metodologia standardizzata – esposizioni “senza” attenuazione del rischio di credito

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	30.06.2013										TOTALE
	0%	10%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	200%	altro	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	99.580	X	47	X	996	X	2.150	-	X	-	102.773
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	109	X	16.339	X	117	X	603	2	X	X	17.170
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	200	X	109	X	14	X	9.251	-	X	X	9.574
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	3.466	X	12	X	5	X	-	-	X	X	3.483
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	40	X	X	X	-	X	X	X	X	X	40
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	15.553	X	53.401	X	1.108	X	28.256	329	X	X	98.647
Esposizioni verso o garantite da imprese	5.641	X	746	X	2.016	X	33.361	107	X	X	41.871
Esposizioni al dettaglio	1.954	X	X	X	-	37.172	X	X	X	X	39.126
Esposizioni garantite da immobili	X	X	X	4.414	3.801	X	X	X	X	X	8.215
Esposizioni scadute	72	X	X	-	141	X	3.633	1.919	X	X	5.765
Esposizioni ad alto rischio	X	X	X	X	-	X	420	42	308	X	770
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	X	214	311	X	1.074	X	48	X	X	X	1.647
Esposizioni a breve termine verso imprese	44	X	-	X	-	X	1.180	-	X	X	1.224
Esposizioni verso OICR	67	X	-	X	-	X	1.433	40	X	190	1.730
Altre esposizioni	3.210	X	2.016	X	X	X	9.103	-	X	X	14.329
Cartolarizzazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	2.252
Totale rischio di credito al 30.06.2013 (*)	129.936	214	72.981	4.414	9.272	37.172	89.438	2.439	308	190	348.616
Totale rischio di credito al 31.12.2012 (*)	122.187	225	85.461	4.129	11.214	38.560	89.198	2.933	368	189	356.909

(*) Il Totale rischio di credito include le Cartolarizzazioni (2.445 milioni al 31 dicembre 2012).

Esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare (*)	Valore dell'esposizione	
	30.06.2013	31.12.2012
A. Esposizioni verso o garantite da imprese:		
Finanziamenti specializzati - slotting criteria	80	94
A.1) Giudizio regolamentare - debole	-	-
A.2) Giudizio regolamentare - sufficiente	37	43
A.3) Giudizio regolamentare - buono	43	51
A.4) Giudizio regolamentare - forte	-	-
A.5) Default	-	-
B. Strumenti di capitale: Metodo della ponderazione semplice	347	362
B.1) Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata - 190%	97	139
B.2) Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati - 290%	8	12
B.3) Altri strumenti di capitale - 370%	242	211
Totale Esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB	427	456

(*) In aggiunta a quanto rappresentato nella presente tabella, al 30 giugno 2013 sono presenti anche 41 milioni riferiti ad altre esposizioni ricomprese nei metodi AIRB e sottoposte alle relative ponderazioni regolamentari del rischio.

I valori ponderati degli strumenti di capitale rientranti nell'ambito dei metodi IRB, unitamente ai valori ponderati delle esposizioni degli strumenti di capitale rientranti nel metodo Standard, sono dettagliati in Tavola 13 "Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario".

Tavola 7 – Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB

Informativa quantitativa

Come è stato riferito nel documento relativo al 31 dicembre 2012, con lettera del 22 febbraio 2013 la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Intesa San Paolo all'utilizzo del sistema interno avanzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito per la classe di attività dei crediti al dettaglio verso piccole e medie imprese a valere dalla segnalazione di dicembre 2012.

Nel primo semestre 2013 sono stati effettuati alcuni interventi sui modelli di rating Small Business (Micro e Core)¹ concordati con l'Organo di Vigilanza al fine di incorporare le più recenti serie storiche. I principali affinamenti, già in produzione per la segnalazione di giugno 2013, hanno riguardato in particolare:

- l'aggiornamento delle serie storiche;
- il calcolo di nuove Tendenze Centrali (con i tassi di default di lungo periodo del portafoglio riferiti al periodo 2006-2012) e la conseguente ricalibrazione dei modelli;
- la revisione della Master Scale interna, tramite l'aggiornamento delle PD di classe.

Nella tabella sottostante vengono riportati i perimetri societari su cui, al 30 giugno 2013, il Gruppo applica gli approcci IRB nel calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di controparte per i segmenti regolamentari "Corporate" (IRB di base ed Avanzato) e "Mutui residenziali a privati" (IRB²) e "SME retail" (IRB).

Perimetri societari di applicazione dei metodi IRB al 30 giugno 2013

Denominazione	Segmento regolamentare			
	Corporate		SME retail	Mutui residenziali a privati
	Base	Avanzato		
Intesa Sanpaolo S.p.A.		x	x	x
Banca CR Firenze S.p.A.		x	x	x
Banca dell'Adriatico S.p.A.		x	x	x
Banca di Credito Sardo S.p.A.		x	x	x
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.		x	x	x
Banca IMI S.p.A.		x		
Banco di Napoli S.p.A.		x	x	x
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.		x	x	x
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.		x	x	x
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A.		x	x	x
Cassa di Risparmio dell'Umbria S.p.A.		x	x	x
Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.		x	x	x
Cassa dei Risparmio di Forlì e della Romagna S.p.A.		x	x	x
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.		x	x	x
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.		x	x	x
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.		x	x	x
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.		x	x	x
Intesa Sanpaolo Bank Ireland P.I.C.		x		
Leasint S.p.A.		x		
Mediocredito Italiano S.p.A.		x	x	
Mediofactoring S.p.A.		x		
Vseobecná Uverova Banka A.S.	x			x

¹ I modelli di rating Small Business (Micro e Core) si applicano a tutta la popolazione Small Business Retail segmentata in base a due criteri definiti a livello normativo (esposizione del Gruppo bancario inferiore a 1 milione) e di Gruppo Intesa Sanpaolo (con fatturato singolo o di Gruppo Economico inferiore a 2,5 milioni).

² Poiché i sistemi di rating per le esposizioni al dettaglio devono riflettere sia il rischio del debitore sia quello specifico dell'operazione, in questo caso non sussiste la distinzione tra metodo IRB di base e Avanzato.

I valori delle esposizioni al 30 giugno 2013 per i diversi modelli IRB (IRB, IRB di Base ed Avanzato) sono riportati nelle tavole seguenti.

Valori delle esposizioni per portafoglio regolamentare (Metodo IRB di base)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione	
	30.06.2013	31.12.2012
Esposizioni verso o garantite da imprese:		
- Finanziamenti specializzati	846	817
- PMI (Piccole e Medie Imprese)	1.052	1.004
- Altre imprese	1.700	1.968
Totale Rischio di Credito (IRB di base)	3.598	3.789

Valori delle esposizioni per portafoglio regolamentare (Metodo IRB Avanzato)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione	
	30.06.2013	31.12.2012
Esposizioni verso o garantite da imprese:		
- Finanziamenti specializzati	19.049	19.294
- PMI (Piccole e Medie Imprese)	73.942	75.618
- Altre imprese	117.867	123.808
Totale Rischio di Credito (IRB Avanzato)	210.858	218.720

Valori delle esposizioni per portafoglio regolamentare (Metodo IRB)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Valore dell'esposizione	
	30.06.2013	31.12.2012
Esposizioni al dettaglio:		
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	3.158	2.981
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	63.437	63.918
- Altre esposizioni al dettaglio: PMI	18.792	19.366
Totale Rischio di Credito (IRB)	85.387	86.265

Valori delle esposizioni verso cartolarizzazioni (Metodo IRB - RBA)

(milioni di euro)

Cartolarizzazioni	Valore dell'esposizione	
	30.06.2013	31.12.2012
Posizioni verso cartolarizzazioni (RBA)	979	1.231
Totale Rischio di Credito (IRB)	979	1.231

Per le informazioni di dettaglio relative alle esposizioni verso cartolarizzazioni si rimanda all'informativa contenuta nella Tavola 10.

Il valore dell'esposizione riportato nelle tabelle della presente Tavola è espresso al lordo delle rettifiche di valore e tiene conto (nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi) dei fattori di conversione del credito. Nel valore dell'esposizione non sono considerate invece le tecniche di mitigazione

del rischio che – nel caso delle esposizioni soggette a metodologia basata sui modelli interni - sono incorporate direttamente nel fattore di ponderazione applicato a detta esposizione.

Distribuzione delle esposizioni per classi di attività regolamentare e classe di PD (Metodo IRB di base e Avanzato)

Portafoglio regolamentare	Classe di rating	30.06.2013						31.12.2012	
		PD centrale (%)	Valore dell'esposizione	Fattore medio di ponderazione	LGD media ponderata (%) (*)	Margini revocabili e irrevocabili (*)	EAD media ponderata (*)	Valore dell'esposizione	
Esposizioni verso o garantite da imprese									
- Finanziamenti specializzati			19.895				3.016		20.111
	-classe da 1 a 3	-	-	-	-	-	-	-	-
	-classe 4	0,04	1	9%	41,7	-	-	-	4
	-classe 5	-	-	-	-	-	-	-	28
	-classe 6	0,07	8	13%	37,7	1	6%	-	52
	-classe 7	0,10	2	18%	21,0	-	-	-	2
	-classe 8	0,15	1	36%	33,7	-	-	-	-
	-classe 9	0,23	1.010	28%	19,0	276	61%	-	1.360
	-classe 10	0,35	449	70%	44,7	50	46%	-	624
	-classe 11	0,50	803	53%	26,7	245	39%	-	1.646
	-classe 12	0,83	1.868	64%	27,5	285	48%	-	1.942
	-classe 13	1,27	2.509	63%	24,0	286	48%	-	1.870
	-classe 14	1,77	2.677	93%	31,1	521	62%	-	2.249
	-classe 15	2,86	3.440	80%	24,4	519	49%	-	3.490
	-classe 16	4,72	1.873	88%	25,8	254	45%	-	2.068
	-classe 17	7,26	1.310	110%	28,8	157	41%	-	1.032
	-classe 18	10,44	1.024	110%	25,6	196	49%	-	1.394
	-classe 19	16,78	710	174%	31,7	38	28%	-	492
	-classe 20	26,76	878	138%	23,3	99	58%	-	795
	-classe 21 (default)	100,00	1.332	-	36,6	89	38	-	1.063
- PMI (Piccole e Medie Imprese)			74.994				3.096		76.622
	-classe da 1 a 3	-	-	-	-	-	-	-	-
	-classe 4	0,04	2	8%	34,5	2	39%	-	2
	-classe 5	0,05	5	23%	40,5	-	-	-	1
	-classe 6	0,07	1.101	14%	33,4	110	5%	-	1.299
	-classe 7	0,10	1.421	18%	33,2	151	8%	-	1.467
	-classe 8	0,15	2.390	22%	32,6	200	8%	-	2.616
	-classe 9	0,23	3.036	28%	33,2	217	8%	-	3.262
	-classe 10	0,35	2.743	36%	33,3	161	9%	-	2.822
	-classe 11	0,50	5.131	44%	32,8	275	9%	-	5.470
	-classe 12	0,83	5.018	53%	32,3	223	9%	-	5.435
	-classe 13	1,27	6.446	62%	32,0	226	9%	-	6.753
	-classe 14	1,77	6.824	70%	31,7	333	14%	-	7.231
	-classe 15	2,86	7.913	78%	31,3	321	14%	-	8.430
	-classe 16	4,72	5.694	83%	30,1	270	22%	-	6.054
	-classe 17	7,26	2.974	94%	29,6	116	21%	-	3.312
	-classe 18	10,44	3.206	113%	29,9	75	16%	-	3.368
	-classe 19	16,78	1.114	136%	29,8	60	32%	-	1.050
	-classe 20	26,76	1.425	158%	31,0	106	32%	-	1.197
	-classe 21 (default)	100,00	18.551	-	48,4	250	24%	-	16.853
- Altre imprese			119.567				37.800		125.776
	-classe 1	-	-	-	-	-	-	-	-
	-classe 2	-	-	-	-	-	-	-	-
	-classe 3	0,03	3.880	12%	38,4	3.317	33%	-	4.155
	-classe 4	0,04	2.221	16%	38,8	1.969	47%	-	1.995
	-classe 5	0,05	5.822	14%	37,2	4.250	41%	-	5.991
	-classe 6	0,07	5.718	19%	37,3	3.036	26%	-	8.914
	-classe 7	0,10	7.879	29%	37,9	3.272	33%	-	6.663
	-classe 8	0,15	11.098	32%	37,5	6.317	35%	-	13.483
	-classe 9	0,23	4.131	37%	36,3	1.070	20%	-	4.735
	-classe 10	0,35	15.827	48%	36,2	5.364	29%	-	14.257
	-classe 11	0,50	9.881	57%	36,0	2.571	26%	-	13.206
	-classe 12	0,83	10.087	68%	36,3	1.351	24%	-	10.503
	-classe 13	1,27	8.052	77%	34,0	1.163	26%	-	8.154
	-classe 14	1,77	7.139	89%	34,9	1.193	26%	-	8.623
	-classe 15	2,86	8.541	103%	35,4	1.470	39%	-	7.071
	-classe 16	4,72	2.285	124%	36,2	245	34%	-	2.115
	-classe 17	7,26	1.996	138%	34,3	269	34%	-	1.966
	-classe 18	10,44	2.257	162%	34,3	231	36%	-	2.020
	-classe 19	16,78	1.257	197%	37,7	182	32%	-	1.054
	-classe 20	26,76	240	196%	34,4	59	42%	-	625
	-classe 21 (default)	100,00	11.256	-	43,0	471	29%	-	10.246

(*) L'informativa si riferisce al solo metodo IRB Avanzato. L'EAD media ponderata è relativa sia ai margini revocabili che irrevocabili.

Distribuzione delle esposizioni per classi di attività regolamentare e classe di PD (Metodo IRB)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Classe di rating	30.06.2013						31.12.2012
		PD centrale (%)	Valore dell'esposizione	Fattore medio di ponderazione	LGD media ponderata (%)	Margini revocabili e irrevocabili	EAD media ponderata	Valore dell'esposizione
Esposizioni al dettaglio								
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI			3.158			57		2.981
-classe da 1 a 5	-	-	-	-	-	-	-	-
-classe 6	-	-	-	-	-	-	-	-
-classe 7	-	-	-	-	-	-	-	-
-classe 8	0,15	358	7%	22,1	11	50%	362	
-classe 9	-	-	-	-	-	-	122	
-classe 10	0,35	193	11%	22,0	4	50%	96	
-classe 11	0,50	164	16%	21,9	4	50%	132	
-classe 12	0,83	163	20%	22,3	3	50%	146	
-classe 13	1,27	231	25%	22,0	5	51%	198	
-classe 14	1,77	319	30%	22,1	5	50%	272	
-classe 15	2,86	298	33%	22,2	6	50%	297	
-classe 16	4,72	256	35%	22,3	4	50%	224	
-classe 17	7,26	162	40%	22,7	4	50%	149	
-classe 18	10,44	2	40%	22,4	-	50%	201	
-classe 19	16,78	196	52%	22,2	5	50%	61	
-classe 20	26,76	118	60%	22,4	2	50%	75	
-classe 21 (default)	100,00	698	-	31,7	4	50%	646	
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche			63.437			183		63.918
-classe da 1 a 5	-	-	-	-	-	-	-	
-classe 6	0,07	2.619	4%	18,6	11	87%	2.679	
-classe 7	-	-	-	-	-	-	-	
-classe 8	0,15	2.125	4%	13,0	12	67%	2.227	
-classe 9	0,35	5.874	6%	13,0	32	82%	6.130	
-classe 10	-	-	-	-	-	-	-	
-classe 11	0,83	13.505	10%	12,9	38	70%	13.881	
-classe 12	1,27	14.349	15%	13,0	34	67%	14.255	
-classe 13	-	-	-	-	-	-	-	
-classe 14	2,86	11.014	23%	13,3	21	60%	10.939	
-classe 15	4,72	4.873	32%	13,9	18	61%	4.903	
-classe 16	7,26	3.899	48%	13,7	12	58%	3.908	
-classe 17	-	-	-	-	-	-	-	
-classe 18	-	-	-	-	-	-	7	
-classe 19	-	-	-	-	-	-	-	
-classe 20	26,76	1.605	86%	14,4	4	64%	1.620	
-classe 21 (default)	100,00	3.574	-	22,8	1	50%	3369	
- Altre esposizioni al dettaglio: PMI			18.792			398		19.366
-classe da 1 a 5	-	-	-	-	-	-	-	
-classe 6	-	-	-	-	-	-	-	
-classe 7	-	-	-	-	-	-	-	
-classe 8	0,15	2.392	10%	30,4	151	6%	2.711	
-classe 9	0,23	1	14%	28,7	-	-	738	
-classe 10	0,35	1.282	16%	31,2	46	4%	704	
-classe 11	0,50	895	24%	31,6	29	4%	921	
-classe 12	0,83	980	29%	31,8	25	4%	1.020	
-classe 13	1,27	1.300	36%	32,1	27	5%	1.301	
-classe 14	1,77	1.548	44%	32,8	27	5%	1.537	
-classe 15	2,86	1.557	50%	33,6	24	5%	1.671	
-classe 16	4,72	1.285	53%	33,9	19	5%	1.178	
-classe 17	7,26	862	61%	34,1	11	5%	860	
-classe 18	10,44	2	61%	34,4	-	6%	911	
-classe 19	16,78	856	79%	34,1	15	9%	311	
-classe 20	26,76	424	91%	33,8	5	6%	278	
-classe 21 (default)	100,00	5.408	-	59,8	19	12%	5.225	

Perdite effettive e raffronti con le stime effettuate

Nella tabella sottostante sono riportate le rettifiche di valore effettive registrate a conto economico nel corso del primo semestre 2013 e degli ultimi tre esercizi sulle controparti in default appartenenti ai portafogli regolamentari sui cui il Gruppo applica metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito. Per il segmento SME retail, validato a partire dal 2012, viene riportato a confronto solo il dato relativo a tale esercizio.

Perdite effettive per portafoglio regolamentare

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Rettifiche di valore effettive			
	I° sem. 2013	2012	2011	2010
Esposizioni verso o garantite da imprese (Corporate)	-1.849	-2.546	-2.023	-1.410
Esposizioni garantite da immobili residenziali (Mutui retail)	-89	-166	-100	-194
Esposizioni verso PMI (SME retail)	-204	-359	X	X

Come in precedenza evidenziato, il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta i metodi avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali per i segmenti Corporate, SME e Mutui Retail. Per i tre portafogli si utilizzano, quindi, i parametri di PD (probabilità di default) ed LGD (perdita in caso di default) stimati internamente.

Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato su base annua nell'ambito delle procedure di backtesting da parte dell'Unità di Validazione Interna.

Per quanto riguarda la PD, i tassi di default realizzati su un arco annuale sono confrontati con le PD stimate ex ante, utilizzando misure di performance per il potere discriminante del modello, ovvero la capacità di ordinare correttamente le controparti secondo la qualità creditizia, e test statistici per valutarne la calibrazione, ovvero la capacità di prevedere correttamente i tassi di default.

In tema di LGD sono svolte analisi di stabilità della popolazione, prudenzialità delle stime, validità delle stime sul sotto-campione di sviluppo, potere discriminante, consistenza delle stime (backtesting LGD, ovvero confronto tra le perdite effettivamente rilevate e quelle stimate da modello ad un determinato intervallo di confidenza), accuratezza delle stime, stabilità delle stime della componente Danger Rate e rappresentatività dei dati interni.

Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa quantitativa

Nelle presente Tavola vengono riportate, come richiesto dalla normativa di riferimento, le sole quote di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie e personali soggette al calcolo dei requisiti patrimoniali mediante i metodi standard e IRB di base. In particolare si specifica che la colonna “Garanzie personali o derivati su crediti” accoglie quasi integralmente garanzie ricevute nella forma di garanzie personali, in quanto, per il Gruppo Intesa Sanpaolo, il peso dei derivati su crediti sul totale delle garanzie non è rilevante.

Distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali, personali o derivati su crediti per classi di attività regolamentare

Esposizioni garantite sottoposte al metodo Standard

Portafoglio regolamentare	(milioni di euro)					
	30.06.2013			31.12.2012		
	Garanzie reali		Garanzie personali o derivati su crediti	Garanzie reali		Garanzie personali o derivati su crediti
		<i>di cui: Metodo semplificato</i>		<i>di cui: Metodo semplificato</i>		
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	1.032	534	4.774	984	452	3.849
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	1	-	452	1	-	476
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	194	-	28	155	-	29
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	2	2	1	3	3	1
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	15.571	18	979	10.705	20	1.106
Esposizioni verso o garantite da imprese	5.641	-	72	5.628	-	234
Esposizioni al dettaglio	1.954	-	-	2.115	-	-
Esposizioni scadute	72	-	-	76	-	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-	-	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	44	-	-	49	-	-
Esposizioni verso OICR	67	-	-	95	-	-
Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	24.578	554	6.306	19.811	475	5.695

La tabella precedente rappresenta il complemento a quanto riportato in Tavola 6 nella tabella “Esposizione con attenuazione del rischio di credito” che riporta, invece, la parte di esposizione residua non coperta da garanzie. Si ricorda che, in base alla normativa (nel caso di applicazione del metodo integrale, adottato in prevalenza da Intesa Sanpaolo), le garanzie reali finanziarie (es. cash collateral o titoli ricevuti in pegno) abbattano l’esposizione a rischio, mentre le garanzie personali (e le residuali garanzie reali - metodo semplificato) traslano il relativo rischio sul portafoglio regolamentare del garante; in conseguenza di ciò la rappresentazione delle garanzie personali nella presente Tavola fa riferimento al garante.

Le esposizioni coperte da garanzie ipotecarie, per le quali la normativa prevede l’attribuzione di fattori di ponderazione preferenziali, non sono invece riportate, in quanto già evidenziate nella Tavola 6 alla voce “esposizioni garantite da immobili”.

Esposizioni coperte da garanzie personali o derivati su crediti e garanzie reali metodo semplificato: fattori di ponderazione del garante (metodo Standard)

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Fattori di ponderazione del garante										Totale al 30.06.2013
	0%	10%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	200%	altro	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	4.420	X	10	X	273	X	605	-	X	-	5.308
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	-	X	407	X	-	X	45	-	X	X	452
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	-	X	-	X	-	X	28	-	X	X	28
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	3	X	-	X	-	X	-	-	X	X	3
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	-	X	470	X	59	X	468	-	X	X	997
Esposizioni verso o garantite da imprese	-	X	-	X	72	X	-	-	X	X	72
Esposizioni al dettaglio	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Esposizioni garantite da immobili	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Esposizioni scadute	-	X	X	X	-	X	-	-	X	X	-
Esposizioni ad alto rischio	X	X	X	X	X	X	-	-	-	X	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	X	-	-	X	-	X	-	X	X	X	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	-	X	-	X	-	X	-	-	X	X	-
Esposizioni verso OICR	-	X	-	X	-	X	-	-	X	-	-
Altre esposizioni	-	X	-	X	X	X	-	X	X	X	-
Cartolarizzazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale al 30.06.2013	4.423	-	887	-	404	-	1.146	-	-	-	6.860
Totale al 31.12.2012	3.642	-	993	-	912	-	622	1	-	-	6.170

Esposizioni garantite sottoposte al metodo IRB di base

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	30.06.2013		31.12.2012	
	Garanzie reali	Garanzie personali o derivati su crediti	Garanzie reali	Garanzie personali o derivati su crediti
Esposizioni verso o garantite da imprese				
Finanziamenti specializzati	10	-	17	-
PMI (Piccole e Medie Imprese)	74	-	69	-
Altre imprese	5	-	4	-
Finanziamenti specializzati - slotting criteria	-	-	-	-
Totale	89	-	90	-

Le esposizioni garantite sottoposte al metodo IRB di base sono relative alla sola VUB Banka, unica società del Gruppo che adotta ancora il metodo IRB di base dopo la migrazione delle altre realtà del Gruppo sui metodi avanzati (AIRB).

Le esposizioni verso privati o retail coperte da garanzie ipotecarie su immobili, per cui il Gruppo applica l'approccio IRB (non di base), non sono incluse nella presente Tavola in quanto già evidenziate specificatamente nella Tavola 7.

Tavola 9 – Rischio di controparte

Informativa quantitativa

Rischio di controparte

(milioni di euro)

Categorie di transazioni	Metodo del valore corrente - esposizione	
	30.06.2013	31.12.2012
Contratti derivati	18.037	21.481
Operazioni SFT (Securities Financing Transaction) e con regolamento a lungo termine	24.884	17.736
Compensazione tra prodotti diversi	-	-

I valori presenti nella tabella precedente – coerentemente con il dettato normativo prudenziale - risultano al netto delle esposizioni relative alle controparti centrali per un ammontare pari a 2.650 milioni relativamente ai Contratti derivati e a 19.234 milioni per le Operazioni SFT (2.396 milioni e 32.739 milioni rispettivamente al 31 dicembre 2012). Nelle altre tabelle che seguono gli importi risultano, invece, comprensivi di dette esposizioni, coerentemente con la normativa di bilancio prevista per le banche italiane

Ai fini delle segnalazioni regolamentari il Gruppo adotta il metodo del “valore corrente” per il calcolo delle esposizioni soggette al rischio di controparte per i contratti derivati finanziari e creditizi negoziati OTC, mentre per le operazioni di pronti contro termine attivi considera la garanzia in titoli come garanzia reale finanziaria, abbattendo direttamente il valore dell’esposizione (metodo “integrale”), mentre per i pronti contro termine passivi è la cassa ricevuta che viene considerata come garanzia reale finanziaria.

Il valore dell’esposizione riportato nella tabella che precede, riferito alle posizioni rientranti sia nel portafoglio di negoziazione di vigilanza sia nel portafoglio bancario, è determinato facendo riferimento:

- per quanto riguarda le posizioni in contratti derivati all’equivalente creditizio, che tiene conto degli effetti di eventuali accordi di compensazione e non considera invece l’effetto delle garanzie ricevute;
- per quanto riguarda le posizioni derivanti da operazioni SFT e con regolamento a lungo termine al valore dell’esposizione senza tener conto delle tecniche di mitigazione del rischio.

Le esposizioni rientranti nella tabella precedente hanno beneficiato di mitigazione del rischio (garanzie reali) per complessivi 21.709 milioni, di cui 2.739 riferiti a esposizioni in derivati (17.273 milioni e 3.442 milioni rispettivamente al 31 dicembre 2012).

Il requisito patrimoniale a fronte del “rischio di controparte”, sia quello relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza sia quello del *banking book*, è riportato - in capo ai singoli portafogli regolamentari - nelle tabelle dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito metodo standard e metodo IRB.

Le tabelle che seguono forniscono le informazioni previste dalla normativa in tema di contratti derivati finanziari e creditizi. In particolare si ricorda che il fair value degli strumenti finanziari derivati OTC è stato determinato tenendo conto della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment – Cfr. Tavola 11). Sui contratti in rimanenza al 30 giugno 2013, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico di un impatto positivo netto per un ammontare pari a 38 milioni, di cui 9 milioni riferibili ai contratti negoziati con clientela. Le rettifiche, iscritte per ogni singolo contratto a correzione del valore di mercato determinato utilizzando le curve risk free, al 30 giugno 2013 sono state pari a 285 milioni, di cui 47 milioni relativi a posizioni deteriorate.

Derivati finanziari - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	30.06.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.569.979	152.919	2.641.115	119.053
a) Opzioni	224.380	73.082	264.213	35.847
b) Swap	2.344.187	-	2.376.024	-
c) Forward	596	-	55	-
d) Futures	816	79.837	823	83.206
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	22.445	25.062	22.432	19.721
a) Opzioni	21.878	23.636	21.492	18.474
b) Swap	462	-	568	-
c) Forward	105	-	372	-
d) Futures	-	1.426	-	1.247
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	126.021	269	106.769	270
a) Opzioni	16.002	22	12.982	-
b) Swap	30.461	-	24.906	-
c) Forward	78.610	-	68.389	2
d) Futures	-	247	-	268
e) Altri	948	-	492	-
4. Merci	8.000	2.780	7.714	2.009
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	2.726.445	181.030	2.778.030	141.053
VALORI MEDI	2.754.109	158.267	2.942.130	170.625

L'operatività in futures esposta nella colonna "Over the counter" si riferisce a operazioni chiuse per il tramite di aderenti in via diretta ai mercati organizzati dei futures non appartenenti al Gruppo bancario.

Nella colonna "Over the counter" è ricompresa convenzionalmente l'operatività di Banca IMI trasferita al circuito Swapclear (gruppo LCH) per euro 1.005.310 milioni al 30 giugno 2013 (928.321 milioni al 31 dicembre 2012). Tale circuito, interponendosi alle controparti originali dei derivati OTC, consente di mitigare i rischi di natura creditizia grazie alle marginazione giornaliera di tutte le posizioni trasferite.

Derivati finanziari - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

Di copertura

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	30.06.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	263.150	-	279.361	-
a) Opzioni	5.540	-	8.982	-
b) Swap	257.610	-	270.379	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	3.793	-	4.027	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	3.793	-	4.027	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	266.943	-	283.388	-
VALORI MEDI	274.536	-	257.416	-

Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(milioni di euro)			
	30.06.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	11.203	-	12.931	-
a) Opzioni	6.391	-	8.022	-
b) Swap	4.812	-	4.909	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	4.488	-	4.174	-
a) Opzioni	4.488	-	4.174	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.707	-	3.255	-
a) Opzioni	46	-	80	-
b) Swap	1.175	-	1.388	-
c) Forward	486	-	1.787	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	2	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	17.400	-	20.360	-
VALORI MEDI	18.961	-	22.192	-

Nella tabella sopra esposta sono indicati i derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. In particolare, sono riportati i derivati scorporati da strumenti finanziari complessi, i derivati a copertura di titoli di debito valutati al fair value in contropartita del conto economico, i derivati a copertura gestionale del rischio cambio correlato a specifica raccolta in divisa e le opzioni di acquisto e di vendita riferite ad impegni su interessenze partecipative.

Derivati finanziari - fair value lordo positivo: ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	30.06.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	32.810	535	42.092	451
a) Opzioni	5.156	442	6.175	361
b) Interest rate swap	25.656	-	34.071	-
c) Cross currency swap	1.142	-	825	-
d) Equity swaps	9	-	30	-
e) Forward	684	-	826	-
f) Futures	-	93	-	90
g) Altri	163	-	165	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	8.903	-	11.651	-
a) Opzioni	298	-	314	-
b) Interest rate swap	8.208	-	10.732	-
c) Cross currency swap	397	-	605	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	674	-	746	-
a) Opzioni	243	-	212	-
b) Interest rate swap	420	-	519	-
c) Cross currency swap	8	-	13	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	3	-	2	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	42.387	535	54.489	451

Derivati finanziari - fair value lordo negativo: ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	30.06.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	37.232	694	45.922	506
a) Opzioni	8.188	590	8.162	433
b) Interest rate swap	26.831	-	35.224	-
c) Cross currency swap	1.461	-	1.593	-
d) Equity swaps	31	-	23	-
e) Forward	583	-	725	-
f) Futures	-	104	-	73
g) Altri	138	-	195	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	8.566	-	10.460	-
a) Opzioni	-	-	82	-
b) Interest rate swap	8.361	-	10.145	-
c) Cross currency swap	205	-	233	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	816	-	874	-
a) Opzioni	651	-	634	-
b) Interest rate swap	136	-	184	-
c) Cross currency swap	29	-	54	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	2	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	46.614	694	57.256	506

Nella colonna "Over the counter" è ricompresa convenzionalmente l'operatività di Banca IMI trasferita al circuito Swapclear (gruppo LCH) per 792 milioni al 30 giugno 2013 (768 milioni al 31 dicembre 2012). Tale circuito, interponendosi alle controparti originali dei derivati OTC, consente di mitigare i rischi di natura creditizia grazie alla marginazione giornaliera di tutte le posizioni trasferite.

Derivati finanziari “over the counter” – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti al 30 giugno 2013

Contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	2.955	17.956	5.290	1.050	36.099	255
- fair value positivo	-	511	531	262	3	1.600	13
- fair value negativo	-	-41	-829	-108	-14	-75	-2
- esposizione futura	-	20	139	32	4	185	1
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	3	-	358	4.246	3.498	9	18
- fair value positivo	-	-	19	3	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-3.797	-10	-151	-	-4
- esposizione futura	-	-	8	315	3	1	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	192	10.554	11.447	811	12.999	257
- fair value positivo	-	-	48	80	6	247	1
- fair value negativo	-	-40	-493	-99	-4	-123	-3
- esposizione futura	-	12	112	197	7	226	1
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	1	34	-	2.335	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	37	-
- fair value negativo	-	-	-3	-	-	-28	-
- esposizione futura	-	-	-	2	-	235	-

Derivati finanziari “over the counter” – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti al 30 giugno 2013

Contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	7.225	-	1.355.584	1.139.827	980	2.758	-
- fair value positivo	2.857	-	21.715	2.395	17	200	-
- fair value negativo	-7	-	-26.203	-3.042	-15	-162	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	9.058	5.061	194	-	-
- fair value positivo	-	-	418	151	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-240	-129	-16	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	75.093	9.251	512	4.905	-
- fair value positivo	-	-	571	443	153	400	-
- fair value negativo	-	-	-1.322	-58	-5	-93	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	1.272	140	-	4.218	-
- fair value positivo	-	-	26	7	-	96	-
- fair value negativo	-	-	-18	-9	-	-90	-

Derivati finanziari “over the counter” – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti al 30 giugno 2013

Contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	451	7.891	4	-	1.065	5.582
- fair value positivo	-	10	212	-	-	7	4
- fair value negativo	-	-	-232	-	-	-2	-287
- esposizione futura	-	7	8	-	-	4	4
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	3.558	34	-	335	275
- fair value positivo	-	-	59	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-274	-	-	-92	-48
- esposizione futura	-	-	44	-	-	2	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	5	-	459	34	-	6	33
- fair value positivo	-	-	29	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-2	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	2	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Derivati finanziari “over the counter” – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti al 30 giugno 2013

Contratti rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	251.782	7.578	-	-	-
- fair value positivo	-	-	8.579	244	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-7.601	-610	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	267	19	-	-	-
- fair value positivo	-	-	48	6	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	4.729	234	-	-	-
- fair value positivo	-	-	377	2	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-172	-62	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Derivati su crediti – valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
- Credit default products	21.690	37.852	-	-
- Credit spread products	-	-	-	-
- Total rate of return swap	69	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale 30.06.2013	21.759	37.852	-	-
Valori medi	24.988	45.922	-	-
Totale 31.12.2012	25.745	52.159	-	-
2. Vendite di protezione				
- Credit default products	20.882	38.266	-	-
- Credit spread products	-	-	-	-
- Total rate of return swap	90	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale 30.06.2013	20.972	38.266	-	-
Valori medi	33.287	45.395	-	-
Totale 31.12.2012	24.993	52.520	-	-

Derivati creditizi “over the counter” – fair value lordo positivo: ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo	
	30.06.2013	31.12.2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.334	1.544
a) Credit default products	1.227	1.394
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	107	150
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	1.334	1.544

Derivati creditizi “over the counter” – fair value lordo negativo: ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo	
	30.06.2012	31.12.2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.566	1.879
a) Credit default products	1.450	1.737
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	116	142
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	1.566	1.879

Derivati creditizi “over the counter” – fair value lordi (positivi e negativi) per controparti: contratti non rientranti in accordi di compensazione al 30 giugno 2013

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	96	381	863	-	-	-
- fair value positivo	-	68	4	38	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-2	-2	-	-	-
- esposizione futura	-	5	32	69	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	716	737	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3	3	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-208	-29	-	-	-
- esposizione futura	-	-	28	12	-	-	-
PORTAFOGLIO BANCARIO							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Derivati creditizi “over the counter” – fair value lordi (positivi e negativi) per controparti: contratti rientranti in accordi di compensazione al 30 giugno 2013

(milioni di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	41.882	16.389	-	-	-
- fair value positivo	-	-	478	246	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-313	-87	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	43.127	14.658	-	-	-
- fair value positivo	-	-	279	215	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-484	-443	-	-	-
PORTAFOGLIO BANCARIO							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Derivati finanziari e creditizi “over the counter” – fair value netti ed esposizione futura per controparti al 30 giugno 2013

(milioni di euro)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	2.850	-	1.753	270	158	403	-
- fair value negativo	-	-	-1.434	-853	-25	-51	-
- esposizione futura	106	-	787	2.703	40	343	-
- rischio di controparte netto	2.956	-	973	321	198	742	-
2. Accordi bilaterali derivati crediti							
- fair value positivo	-	-	-	3	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-1	-1	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4	13	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	4	16	-	-	-
3. Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	1.152	403	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-5.458	-554	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.792	841	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	3.881	1.123	-	-	-

L'ammontare del Rischio di controparte netto è stato abbattuto sulle società finanziarie per l'operatività di Banca IMI trasferita al circuito Swapclear (gruppo LCH) per 2.596 milioni di euro (2.396 milioni al 31 dicembre 2012). Tale circuito, interponendosi alle controparti originali dei derivati OTC, consente di mitigare i rischi di natura creditizia grazie alla marginazione giornaliera di tutte le posizioni trasferite.

L'effetto del netting sul fair value positivo dei contratti derivati (finanziari e creditizi) OTC rientranti in accordi di compensazione (bilaterali e/o cross product) è pari a 32.932 milioni di euro, principalmente riferito a controparti bancarie (41.477 milioni al 31 dicembre 2012).

Il totale dei Fair Value Positivi Netti su Derivati conclusi OTC o con Controparti Centrali è pari a 10.790 milioni di euro (14.557 milioni al 31 dicembre 2012). Tale importo include sia i contratti rientranti in accordi di compensazione che quelli non rientranti.

Tavola 10 – Operazioni di cartolarizzazione

Informativa quantitativa

Nelle tabelle che seguono sono riportate le esposizioni nette e le rettifiche di valore relative alle operazioni di cartolarizzazione. I dati esposti nelle tavole sono rappresentati dalle esposizioni contabili, e includono sia le posizioni riferibili al portafoglio bancario sia quelle riferibili al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Operazioni di cartolarizzazione: ammontare delle posizioni inerenti a cartolarizzazione proprie e di terzi

(milioni di euro)

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	1	1	96	96	71	68	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	22	22	-	-	-	-	-	-
b) Altre	1	1	96	96	49	46	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi (*)	4.641	4.636	349	343	29	29	15	15	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	4.641	4.636	349	343	29	29	15	15	-	-	-	-
TOTALE 30.06.2013	4.642	4.637	445	439	100	97	15	15	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2012	5.011	5.004	586	581	108	104	15	15	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito						Totale					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	1.147	1.147	-	-	-	-	1.148	1.148	96	96	71	68
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	22
b) Altre	1.147	1.147 (**)	-	-	-	-	1.148	1.148	96	96	49	46
B. Con attività sottostanti di terzi (*)	1.392	1.392	-	-	-	-	6.048	6.043	349	343	29	29
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	1.392	1.392	-	-	-	-	6.048	6.043	349	343	29	29
TOTALE 30.06.2013	2.539	2.539	-	-	-	-	7.196	7.191	445	439	100	97
TOTALE 31.12.2012	2.659	2.659	-	-	-	-	7.685	7.678	586	581	108	104

(*) Include le poste (sia per cassa che fuori bilancio) relative ai programmi di Asset Backed Commercial Paper (ABCP) Romulus e Duomo i cui dettagli analitici sono riportati nelle tavole seguenti relative alle cartolarizzazioni di terzi.

(**) Tutti riferiti a linee di liquidità concesse a fronte di crediti per i quali non si sono verificate le condizioni di derecognition ai sensi dello IAS 39.

Ad eccezione della cartolarizzazione Da Vinci (cartolarizzazione sintetica), le cartolarizzazioni proprie poste in essere dal Gruppo includono solo operazioni tradizionali e programmi di ABCP (Asset Backed Commercial Paper).

Ammontare totale delle attività in attesa di cartolarizzazione

A fine giugno 2013 il Gruppo non aveva significative specifiche operazioni di cartolarizzazione in via di realizzazione nel breve termine. Per completezza, si ricorda inoltre che nel corso del 2011 Mediocredito Italiano ha stipulato due convenzioni con il Ministero dello Sviluppo Economico che si concretizzano in un'agevolazione nella forma di una garanzia costituita da un cash collateral dato in pegno alla banca a fronte di due portafogli di esposizioni creditizie da erogare alle PMI per le finalità previste dal Fondo Nazionale per l'Innovazione (FNI).

Per ciascuna delle convenzioni stipulate, il portafoglio di finanziamenti è diviso in due distinte tranche: una tranche junior, esposta alle prime perdite, ed una tranche senior, caratterizzata da un rating equivalente ad A-. E' previsto che il "tranching" del portafoglio venga determinato dalla banca

applicando l'approccio della formula di Vigilanza - Supervisory Approach Formula. A garanzia dei due potenziali portafogli la Banca ha ricevuto in deposito remunerato un cash collaterale complessivamente pari a 16 milioni, determinato provvisoriamente sulla base della stima dei portafogli erogabili. La costruzione del portafoglio relativo al primo convenzione è stato concretamente avviato nel 2012 ed è proseguita nel corso del primo semestre del 2013 congiuntamente all'avvio della costruzione del portafoglio legato al secondo intervento. La data di scadenza del periodo di formazione di entrambi i portafogli è fissata - dopo la concessione da parte del Ministero di una proroga relativa al primo portafoglio - al 20 maggio 2014.

Tenuto conto del ciclo congiunturale, delle specifiche finalità degli investimenti richiesti dalle richiamate convenzioni e del carattere innovativo della misura che restringe la platea dei soggetti beneficiari alla quale è rivolta, al 30 giugno 2013 sono state stipulate solo un numero contenuto di operazioni per un valore di poco inferiore ai 6 milioni di euro. In considerazione della loro limitata rappresentatività del portafoglio complessivo, tali operazioni sono state quindi prudenzialmente considerate alla stregua di finanziamenti senior unsecured.

Esposizioni nette verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia di esposizioni

Esposizione/Portafoglio	(milioni di euro)					
	Esposizioni per cassa (*)			Esposizioni fuori bilancio (**)		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	1.040	103	8	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9	3	21	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	49	-	-	-	-	-
Crediti (**)	3.538	237	27	1.407	-	-
Totale 30.06.2013	4.636	343	56	1.407	-	-
Totale 31.12.2012	4.998	429	47	1.573	-	-

(*) Dalla tabella sopra riportata sono escluse esposizioni per cassa per 137 milioni ed esposizioni fuori bilancio per 1.147 milioni relative ad operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non sono state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale.

(**) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito".

Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni per cassa derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione ai fini prudenziali e di bilancio	1	-	-	-	27	5
A.1 Intesa Sec Npl - mutui in sofferenza	-	-	-	-	22	5
A.2 Cr Firenze Mutui - mutui performing	1	-	-	-	5	-
B. Oggetto di parziale cancellazione ai fini prudenziali e di bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate ai fini prudenziali e di bilancio	-	-	96	-	41	-
C.1 Intesa Sec 3 - mutui residenziali performing	-	-	63	-	29	-
C.2 Da Vinci - finanziamenti al settore aereo	-	-	2	-	-	-
C.3 Cartolarizzazione Servizi Facility - crediti commerciali	-	-	3	-	-	-
C.4 Cartolarizzazione Luce - crediti commerciali	-	-	24	-	10	-
C.5 Cartolarizzazione Gas - crediti commerciali	-	-	4	-	2	-
TOTALE 30.06.2013	1	-	96	-	68	5
TOTALE 31.12.2012	7	2	152	-1	79	-8

Intesa Sec 3 risulta non cancellata ai fini di bilancio, ma cancellata ai fini prudenziali. Nel corso del primo semestre 2013 si è chiusa la cartolarizzazione Split 2 con la liquidazione del veicolo.

Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni fuori bilancio derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale di cancellazione ai fini prudenziali e di bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione ai fini prudenziali e di bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate ai fini prudenziali e di bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Duomo Funding Plc. - crediti commerciali (*)	-	-	-	-	-	-	1.147	-	-	-	-	-
TOTALE 30.06.2013	-	-	-	-	-	-	1.147	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2012	-	-	-	-	-	-	1.101	-	-	-	-	-

(*) La cifra si riferisce a esposizioni fuori bilancio relative a operazioni di cartolarizzazione proprie (ivi incluse le nuove operazioni Luce 2, Gas 2 e la nuova tranche di Food&Beverages- Cfr. Operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo) le cui attività cedute non sono state oggetto di cancellazione sia ai fini prudenziali che di bilancio.

Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni per cassa derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa								
	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	di cui: deteriorati	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	di cui: deteriorati	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	di cui: deteriorati
A.1 Romulus ^(*)									
- Asset backed commercial papers di cui: Banking book	2.064	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Fondo Immobili Pubblici									
- crediti pecuniari derivanti da affitti di immobili ad enti pubblici di cui: Banking book	184	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: Trading book	53	3	-	-	-	-	-	-	-
A.3 TCWGP									
- finanziamenti Project Finance di cui: Banking book	215	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Berica Residential MBS S.r.l.									
- mutui residenziali ipotecari di cui: Banking book	54	-	-	7	-	-	-	-	-
di cui: Trading book	118	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Posillipo Finance									
- crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia di cui: Banking book	175	-1	-	-	-	-	-	-	-
A.6 D'Annunzio									
- crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia di cui: Banking book	116	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Cordusio RMBS Securitisation									
- mutui residenziali ipotecari di cui: Banking book	36	-	-	18	-	-	-	-	-
di cui: Trading book	31	-	-	15	1	-	-	-	-
A.8 Duchess ^(**)									
- CLO di cui: Trading book	92	2	-	-	-	-	-	-	-
A.9 CLARIS Finance S.r.l.									
- mutui residenziali ipotecari di cui: Banking book	21	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: Trading book	64	-	-	-	-	-	-	-	-
A.10 Siena Mortgage									
- mutui residenziali ipotecari di cui: Banking book	47	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: Trading book	36	-	-	-	-	-	-	-	-
A.11 Sunrise S.r.l.									
- crediti al consumo di cui: Banking book	3	-	-	5	-	-	-	-	-
di cui: Trading book	54	7	-	18	1	-	-	-	-
A.12 VOBA N.3 Srl									
- mutui residenziali ipotecari di cui: Banking book	48	-1	-	-	-	-	-	-	-
di cui: Trading book	30	-	-	-	-	-	-	-	-
A.13 VELAHOME Srl									
- mutui residenziali ipotecari di cui: Banking book	27	-	-	4	-	-	-	-	-
di cui: Trading book	41	1	-	1	-	-	-	-	-
A.14 Nepri Finance S.r.l.									
- mutui residenziali ipotecari di cui: Trading book	71	1	-	-	-	-	-	-	-
A.15 Mecenate									
- mutui residenziali ipotecari di cui: Trading book	56	-	-	-	-	-	-	-	-
A.16 Vintage Finance									
- crediti di società appartenenti al settore elettrico nei confronti di enti del settore pubblico di cui: Banking book	50	-	-	-	-	-	-	-	-
A.17 Portafoglio residuale frazionato su 465 titoli ^(****)	950	-5	-	275	-3	-	29	-1	-
di cui: Banking book	556	-6	-	205	-5	-	21	-1	-
di cui: Trading book	394	1	-	70	2	-	8	-	-
TOTALE 30.06.2013	4.636	7	-	343	-1	-	29	-1	-
di cui: Banking book	3.596	-8	-	239	-5	-	21	-1	-
di cui: Trading book	1.040	15	-	104	4	-	8	-	-
TOTALE 31.12.2012	4.997	45	-	429	-2	-	25	-1	-
di cui: Banking book	3.747	-8	-	298	-7	-	23	-1	-
di cui: Trading book	1.250	53	-	131	5	-	2	-	-

(*) I titoli Romulus detenuti in portafoglio dal Gruppo Bancario sono rappresentati convenzionalmente tra le cartolarizzazioni di terzi, essendo le ABCP emesse da detto veicolo indistintamente a fronte in parte di attività del Gruppo Bancario e in parte di rischi originati da altri soggetti economici.

(**) Posizione facente parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La ripresa di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione negativa del derivato.

(***) Si precisa che 41 milioni ricompresi nell'aggregato "Portafoglio residuale frazionato" si riferiscono a cartolarizzazioni mono tranche, convenzionalmente classificate tra i titoli Senior, che, ai fini di vigilanza prudenziale, non sono considerate posizioni verso cartolarizzazioni.

(****) Con riferimento ai - 5 milioni di rettifiche di valore segnalati, si precisa che -1 milione è relativo a titoli facenti parte di packages.

Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni per cassa derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni: dettaglio del portafoglio residuale di banking book al 30 giugno 2013

(milioni di euro)

Dettaglio portafoglio residuale frazionato per tipologia di attività sottostante - banking book	Esposizioni per cassa al 30.06.2013								
	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	di cui: deteriorati	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	di cui: deteriorati	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	di cui: deteriorati
Mutui residenziali ipotecari	234	-2	-	105	-	-	2	-1	-
Mutui commerciali ipotecari	49	-4	-	80	-6	-	-	-	-
CDO cash	121	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri ABS (CLO-CMO-CFO)	42	-	-	2	-	-	-	-	-
Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	37	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso organismi pubblici esteri	36	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti piccole-medie imprese	17	-	-	10	1	-	-	-	-
Finanziamenti Project Finance	-	-	-	-	-	-	19	-	-
WL Collateral CMO	10	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti derivanti da operazioni di leasing	3	-	-	4	-	-	-	-	-
Patrimonio Immobiliare Pubblico	3	-	-	2	-	-	-	-	-
Crediti verso aziende del settore energetico	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti auto	-	-	-	2	-	-	-	-	-
TOTALE	556	-6	-	205	-5	-	21	-1	-

Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni per cassa derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni: dettaglio del portafoglio residuale di trading book al 30 giugno 2013

(milioni di euro)

Dettaglio portafoglio residuale frazionato per tipologia di attività sottostante - trading book	Esposizioni per cassa al 30.06.2013								
	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	di cui: deteriorati	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	di cui: deteriorati	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	di cui: deteriorati
Mutui residenziali ipotecari	130	-1	-	21	-	-	5	-	-
Crediti derivanti da operazioni di leasing	92	3	-	29	1	-	-	-	-
Finanziamenti piccole-medie imprese	94	-	-	6	-	-	-	-	-
Altri ABS (CLO-CMO-CFO) (*)	38	-1	-	-	-	-	-	-	-
Crediti al consumo	34	-	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio immobiliare pubblico	2	-	-	7	1	-	-	-	-
Mutui commerciali ipotecari	-	-	-	5	-	-	3	-	-
Crediti di società appartenenti al settore elettrico nei confronti di enti del settore pubblico	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	3	-	-	2	-	-	-	-	-
TOTALE	394	1	-	70	2	-	8	-	-

(*) Include posizioni facenti parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato.

Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni fuori bilancio derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni (*)	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Duomo - ABCP Conduit transactions	-	-	-	-	-	-	1.331	-	-	-	-	-
A.2 Romulus - ABCP Conduit transactions	15	-	-	-	-	-	61	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2013	15	-	-	-	-	-	1.392	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	15	-	-	-	-	-	1.558	-	-	-	-	-

(*) In aggiunta a quanto riportato in tabella, si precisa che il Gruppo detiene nel portafoglio di negoziazione al 30 giugno 2013 anche operazioni fuori bilancio rappresentate da contratti di credit default swap aventi come sottostanti delle posizioni verso cartolarizzazioni per un valore nominale pari a 106 milioni.

Operazioni di cartolarizzazione: ammontare ponderato delle posizioni in funzione delle fasce di ponderazione del rischio - Metodo standard

(milioni di euro)

Fasce di ponderazione del rischio	30.06.2013		31.12.2012	
	Cartolarizzazioni proprie	Cartolarizzazioni di terzi	Cartolarizzazioni proprie	Cartolarizzazioni di terzi
Ponderazione 20%	-	6	-	5
Ponderazione 35% (*)	-	-	-	-
Ponderazione 40%	-	-	-	-
Ponderazione 50%	-	102	-	148
Ponderazione 100%	2	370	7	416
Ponderazione 150% (*)	46	-	46	-
Ponderazione 225%	-	39	-	-
Ponderazione 350%	-	717	-	742
Ponderazione 650%	-	168	-	292
Ponderazione 1250% - con rating	-	1.378	-	1.990
Ponderazione 1250% - privo di rating	369	496	377	490
Look-through - second loss in ABCP	-	-	-	-
Look-through - altro	-	1.100	-	754
Dedotte dal patrimonio di vigilanza	-	-	-	-
Totale	417	4.376	430	4.837

(*) Fattori di ponderazione applicati alle attività cartolarizzate, secondo quanto previsto dalla normativa in caso di mancato superamento del cap test.

Operazioni di cartolarizzazione: ammontare ponderato delle posizioni in funzione delle fasce di ponderazione del rischio - Metodo IRB (Rating Based Approach)

(milioni di euro)

Fasce di ponderazione del rischio	30.06.2013		31.12.2012	
	Cartolarizzazioni proprie	Cartolarizzazioni di terzi	Cartolarizzazioni proprie	Cartolarizzazioni di terzi
Ponderazione 7 - 10%	-	37	-	36
Ponderazione 12 - 18%	-	74	-	64
Ponderazione 20 - 35%	11	54	27	68
Ponderazione 40 - 75%	6	87	-	99
Ponderazione 100%	-	41	4	59
Ponderazione 150%	-	55	-	60
Ponderazione 200%	-	81	-	91
Ponderazione 225%	-	-	-	-
Ponderazione 250%	10	71	-	79
Ponderazione 300%	-	159	-	211
Ponderazione 350%	-	-	-	-
Ponderazione 425%	-	193	-	220
Ponderazione 500%	-	56	-	66
Ponderazione 650%	-	57	-	218
Ponderazione 750%	-	-	-	-
Ponderazione 850%	-	-	-	-
Ponderazione 1250% - con rating	-	2.002	-	1.783
Ponderazione 1250% - privo di rating	-	31	-	-
Dedotte dal patrimonio di vigilanza	-	-	-	-
Totale	27	2.998	31	3.054

La tabelle precedenti riportano l'ammontare ponderato (RWA) delle esposizioni verso le cartolarizzazioni distinte per fascia di ponderazione. Nelle tabelle seguenti è riportato il dettaglio delle esposizioni incluse nel portafoglio bancario e nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, ivi inclusa l'evidenza delle operazioni di ri-cartolarizzazione, dei relativi requisiti patrimoniali e della tipologia di esposizione sottostante le operazioni con fattore di ponderazione al 1250%.

Ulteriori informazioni sui rischi di mercato del portafoglio di trading, incluso il requisito a fronte delle cartolarizzazioni incluse in tale portafoglio, sono riportate nella Tavola 11 del presente documento.

Operazioni di cartolarizzazione del Banking book: ammontare ponderato e requisiti delle posizioni in funzione delle fasce di ponderazione del rischio - Metodo standard

Fasce di ponderazione del rischio	(milioni di euro)			
	Cartolarizzazioni proprie	di cui: Ri-Cartolarizzazioni	Cartolarizzazioni di terzi	di cui: Ri-Cartolarizzazioni
Ammontare ponderato (RWA)				
Ponderazione 20%	-	-	2	-
Ponderazione 35% (*)	-	-	-	-
Ponderazione 40%	-	-	-	-
Ponderazione 50%	-	-	73	-
Ponderazione 100%	2	-	298	-
Ponderazione 150% (*)	46	-	-	-
Ponderazione 225%	-	-	39	39
Ponderazione 350%	-	-	647	-
Ponderazione 650%	-	-	168	168
Ponderazione 1250% - con rating	-	-	1.065	981
Ponderazione 1250% - privo di rating	369	-	496	191
Look-through - second loss in ABCP	-	-	-	-
Look-through - altro	-	-	1.100	-
Dedotte dal patrimonio di vigilanza	-	-	-	-
Totale RWA Banking book al 30.06.2013	417	-	3.888	1.379
Totale RWA Banking book al 31.12.2012	430	-	3.430	1.449
Requisiti patrimoniali				
Ponderazione 20%	-	-	-	-
Ponderazione 35% (*)	-	-	-	-
Ponderazione 40%	-	-	-	-
Ponderazione 50%	-	-	6	-
Ponderazione 100%	-	-	24	-
Ponderazione 150% (*)	4	-	-	-
Ponderazione 225%	-	-	3	3
Ponderazione 350%	-	-	52	-
Ponderazione 650%	-	-	13	13
Ponderazione 1250% - con rating	-	-	85	78
Ponderazione 1250% - privo di rating	30	-	40	15
Look-through - second loss in ABCP	-	-	-	-
Look-through - altro	-	-	88	-
Dedotte dal patrimonio di vigilanza	-	-	-	-
Totale Requisiti Banking book al 30.06.2013	34	-	311	109
Totale Requisiti Banking book al 31.12.2012	35	-	274	115

(*) Fattori di ponderazione applicati alle attività cartolarizzate, secondo quanto previsto dalla normativa in caso di mancato superamento del cap test.

Operazioni di cartolarizzazione del Trading book: ammontare ponderato e requisiti delle posizioni in funzione delle fasce di ponderazione del rischio - Metodo standard

Fasce di ponderazione del rischio	Cartolarizzazioni proprie	di cui: Ri-Cartolarizzazioni	(milioni di euro)	
			Cartolarizzazioni di terzi	di cui: Ri-Cartolarizzazioni
Ammontare ponderato (RWA)				
Ponderazione 20%	-	-	4	-
Ponderazione 35% (*)	-	-	-	-
Ponderazione 40%	-	-	-	-
Ponderazione 50%	-	-	29	-
Ponderazione 100%	-	-	72	-
Ponderazione 150% (*)	-	-	-	-
Ponderazione 225%	-	-	-	-
Ponderazione 350%	-	-	70	-
Ponderazione 650%	-	-	-	-
Ponderazione 1250% - con rating	-	-	313	-
Ponderazione 1250% - privo di rating	-	-	-	-
Look-through - second loss in ABCP	-	-	-	-
Look-through - altro	-	-	-	-
Dedotte dal patrimonio di vigilanza	-	-	-	-
Totale RWA Trading book al 30.06.2013	-	-	488	-
Totale RWA Trading book al 31.12.2012	-	-	1.407	672
Requisiti patrimoniali				
Ponderazione 20%	-	-	-	-
Ponderazione 35% (*)	-	-	-	-
Ponderazione 40%	-	-	-	-
Ponderazione 50%	-	-	2	-
Ponderazione 100%	-	-	6	-
Ponderazione 150% (*)	-	-	-	-
Ponderazione 225%	-	-	-	-
Ponderazione 350%	-	-	6	-
Ponderazione 650%	-	-	-	-
Ponderazione 1250% - con rating	-	-	25	-
Ponderazione 1250% - privo di rating	-	-	-	-
Look-through - second loss in ABCP	-	-	-	-
Look-through - altro	-	-	-	-
Dedotte dal patrimonio di vigilanza	-	-	-	-
Totale Requisiti Trading book al 30.06.2013	-	-	39	-
Totale Requisiti Trading book al 31.12.2012	-	-	113	54

(*) Fattori di ponderazione applicati alle attività cartolarizzate, secondo quanto previsto dalla normativa in caso di mancato superamento del cap test.

Operazioni di cartolarizzazione del Banking book: ammontare ponderato e requisiti delle posizioni in funzione delle fasce di ponderazione del rischio - Metodo IRB (Rating Based Approach)

Fasce di ponderazione del rischio	(milioni di euro)			
	Cartolarizzazioni proprie	di cui: Ri-Cartolarizzazioni	Cartolarizzazioni di terzi	di cui: Ri-Cartolarizzazioni
Ammontare ponderato (RWA)				
Ponderazione 7 - 10%	-	-	22	-
Ponderazione 12 - 18%	-	-	23	-
Ponderazione 20 - 35%	6	-	26	2
Ponderazione 40 - 75%	6	-	63	-
Ponderazione 100%	-	-	19	1
Ponderazione 150%	-	-	55	55
Ponderazione 200%	-	-	75	75
Ponderazione 225%	-	-	-	-
Ponderazione 250%	10	-	46	-
Ponderazione 300%	-	-	-	-
Ponderazione 350%	-	-	-	-
Ponderazione 425%	-	-	190	-
Ponderazione 500%	-	-	56	56
Ponderazione 650%	-	-	57	-
Ponderazione 750%	-	-	-	-
Ponderazione 850%	-	-	-	-
Ponderazione 1250% - con rating	-	-	1.634	14
Ponderazione 1250% - privo di rating	-	-	-	-
Dedotte dal patrimonio di vigilanza	-	-	-	-
Totale RWA Banking book al 30.06.2013	22	-	2.266	203
Totale RWA Banking book al 31.12.2012	14	-	2.371	313
Requisiti patrimoniali				
Ponderazione 7 - 10%	-	-	2	-
Ponderazione 12 - 18%	-	-	2	-
Ponderazione 20 - 35%	-	-	2	-
Ponderazione 40 - 75%	-	-	5	-
Ponderazione 100%	-	-	2	-
Ponderazione 150%	-	-	4	4
Ponderazione 200%	-	-	6	6
Ponderazione 225%	-	-	-	-
Ponderazione 250%	1	-	4	-
Ponderazione 300%	-	-	-	-
Ponderazione 350%	-	-	-	-
Ponderazione 425%	-	-	15	-
Ponderazione 500%	-	-	4	4
Ponderazione 650%	-	-	5	-
Ponderazione 750%	-	-	-	-
Ponderazione 850%	-	-	-	-
Ponderazione 1250% - con rating	-	-	131	1
Ponderazione 1250% - privo di rating	-	-	-	-
Dedotte dal patrimonio di vigilanza	-	-	-	-
Totale Requisiti Banking book al 30.06.2013	1	-	182	15
Totale Requisiti Banking book al 31.12.2012	1	-	188	25

Operazioni di cartolarizzazione del Trading book: ammontare ponderato e requisiti delle posizioni in funzione delle fasce di ponderazione del rischio - Metodo IRB (Rating Based Approach)

Fasce di ponderazione del rischio	(milioni di euro)			
	Cartolarizzazioni proprie	di cui: Ri-Cartolarizzazioni	Cartolarizzazioni di terzi	di cui: Ri-Cartolarizzazioni
Ammontare ponderato (RWA)				
Ponderazione 7 - 10%	-	-	15	-
Ponderazione 12 - 18%	-	-	51	-
Ponderazione 20 - 35%	5	-	28	-
Ponderazione 40 - 75%	-	-	24	-
Ponderazione 100%	-	-	22	16
Ponderazione 150%	-	-	-	-
Ponderazione 200%	-	-	6	6
Ponderazione 225%	-	-	-	-
Ponderazione 250%	-	-	25	-
Ponderazione 300%	-	-	159	159
Ponderazione 350%	-	-	-	-
Ponderazione 425%	-	-	3	-
Ponderazione 500%	-	-	-	-
Ponderazione 650%	-	-	-	-
Ponderazione 750%	-	-	-	-
Ponderazione 850%	-	-	-	-
Ponderazione 1250% - con rating	-	-	368	241
Ponderazione 1250% - privo di rating	-	-	31	-
Dedotte dal patrimonio di vigilanza	-	-	-	-
Totale RWA Trading book al 30.06.2013	5	-	732	422
Totale RWA Trading book al 31.12.2012	17	-	683	517
Requisiti patrimoniali				
Ponderazione 7 - 10%	-	-	1	-
Ponderazione 12 - 18%	-	-	4	-
Ponderazione 20 - 35%	-	-	2	-
Ponderazione 40 - 75%	-	-	2	-
Ponderazione 100%	-	-	2	1
Ponderazione 150%	-	-	-	-
Ponderazione 200%	-	-	-	-
Ponderazione 225%	-	-	-	-
Ponderazione 250%	-	-	2	-
Ponderazione 300%	-	-	13	13
Ponderazione 350%	-	-	-	-
Ponderazione 425%	-	-	-	-
Ponderazione 500%	-	-	-	-
Ponderazione 650%	-	-	-	-
Ponderazione 750%	-	-	-	-
Ponderazione 850%	-	-	-	-
Ponderazione 1250% - con rating	-	-	29	19
Ponderazione 1250% - privo di rating	-	-	2	-
Dedotte dal patrimonio di vigilanza	-	-	-	-
Totale Requisiti Trading book al 30.06.2013	-	-	57	33
Totale Requisiti Trading book al 31.12.2012	1	-	55	42

Posizioni verso ri-cartolarizzazioni proprie o di terzi - posizioni coperte da tecniche di attenuazione del rischio di credito

Si precisa che le esposizioni riferite a ri-cartolarizzazioni non hanno beneficiato di tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Distribuzione per tipologia di esposizione delle posizioni ponderate al 1250% - Metodo standard e IRB

(milioni di euro)

Tipologia di esposizione	Banking book		Trading book	
	Cartolarizzazioni proprie	Cartolarizzazioni di terzi	Cartolarizzazioni proprie	Cartolarizzazioni di terzi
CDO cash	-	948	-	138
RMBS	369	837	-	52
CMBS	-	439	-	-
Altri ABS (CLO/CMO/CFO)	-	299	-	86
Derivati di Credito	-	-	-	313
Finanziamenti Project Finance	-	234	-	-
Finanziamenti PMI	-	215	-	-
Crediti Derivanti da Operazioni di Leasing	-	-	-	120
WL Collateral CMO	-	32	-	-
Altre Attività	-	191	-	3
Totale esposizioni ponderate al 1250% al 30.06.2013	369	3.195	-	712
Totale esposizioni ponderate al 1250% al 31.12.2012	377	2.976	-	1.287

Operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo

Una prima operazione, relativa a cartolarizzazione di crediti commerciali del settore elettrico per 50 milioni di euro (Luce 2), è stata conclusa agli inizi del 2013, seguita, nel mese di aprile, da una ulteriore operazione di 35 milioni di euro riferibile a crediti del settore gas (Gas 2). Inoltre nel corso del semestre è stata ampliata la cartolarizzazione di crediti commerciali del settore alimentare (Food & Beverages), portando da 245 a 300 milioni di euro il valore nominale dei crediti a fronte della cartolarizzazione. Per le tre operazioni i veicoli utilizzati sono stati Hermes Trade Receivables S.a.r.l. e Duomo Funding Plc.

Tavola 11 – Rischi di mercato: informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA)

Informativa quantitativa

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e di periodo della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione di Intesa Sanpaolo e Banca IMI, che rappresentano la quota prevalente dei rischi di mercato del Gruppo, a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

Fattori di rischio	
Tassi di interesse	Spread dei Credit Default Swap (CDS)
Titoli azionari e indici	Spread delle emissioni obbligazionarie
Fondi di investimento	Strumenti di correlazione
Tassi di cambio	Dividend derivatives
Volatilità implicite	Asset Backed Securities (ABS)
	Merci

Alcune altre società controllate del Gruppo detengono portafogli di negoziazione minori la cui rischiosità è marginale (3% circa dei rischi complessivi del Gruppo). In particolare, i fattori di rischio dei portafogli di negoziazione delle partecipate estere sono i tassi di interesse e i tassi di cambio, entrambi relativi a pay-off di natura lineare.

Validazione modello interno

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali sia di Intesa Sanpaolo che di Banca IMI.

In particolare, nell'ambito dei rischi di mercato, i profili di rischio validati sono:

- (i) rischio generico/specifico su titoli di debito e generico/specifico su titoli di capitale;
- (ii) rischio di posizione su quote di OICR con riferimento alle sole quote in CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance) per Banca IMI;
- (iii) rischio di posizione su dividend derivatives;
- (iv) rischio di posizione in merci per Banca IMI, che è l'unica legal entity del Gruppo titolata a detenere posizioni aperte in merci.

Requisiti patrimoniali ripartiti per Metodo di calcolo

(milioni di euro)

Informazione	Metodo		
	Metodologia standardizzata	Modelli interni	Rischio di concentrazione
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	367	1.033	-
Rischio di posizione	367	1.033	-
Rischio di concentrazione	-	-	-
Altre attività	81	32	-
Rischio di cambio	81	-	-
Rischio regolamento per transazioni Delivery Versus Payment (DVP)	-	-	-
Rischio di posizione in merci	-	32	-
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato al 30.06.2013	448	1.065	-
Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato al 31.12.2012	504	954	16

Nel rischio di posizione sono evidenziati separatamente anche i requisiti relativi alle posizioni verso cartolarizzazioni del trading book per 96 milioni di euro, di cui 25 sono riferiti a Credit Default Swap aventi come sottostanti posizioni verso cartolarizzazioni e inclusi nel portafoglio di correlazione.

Stressed VaR

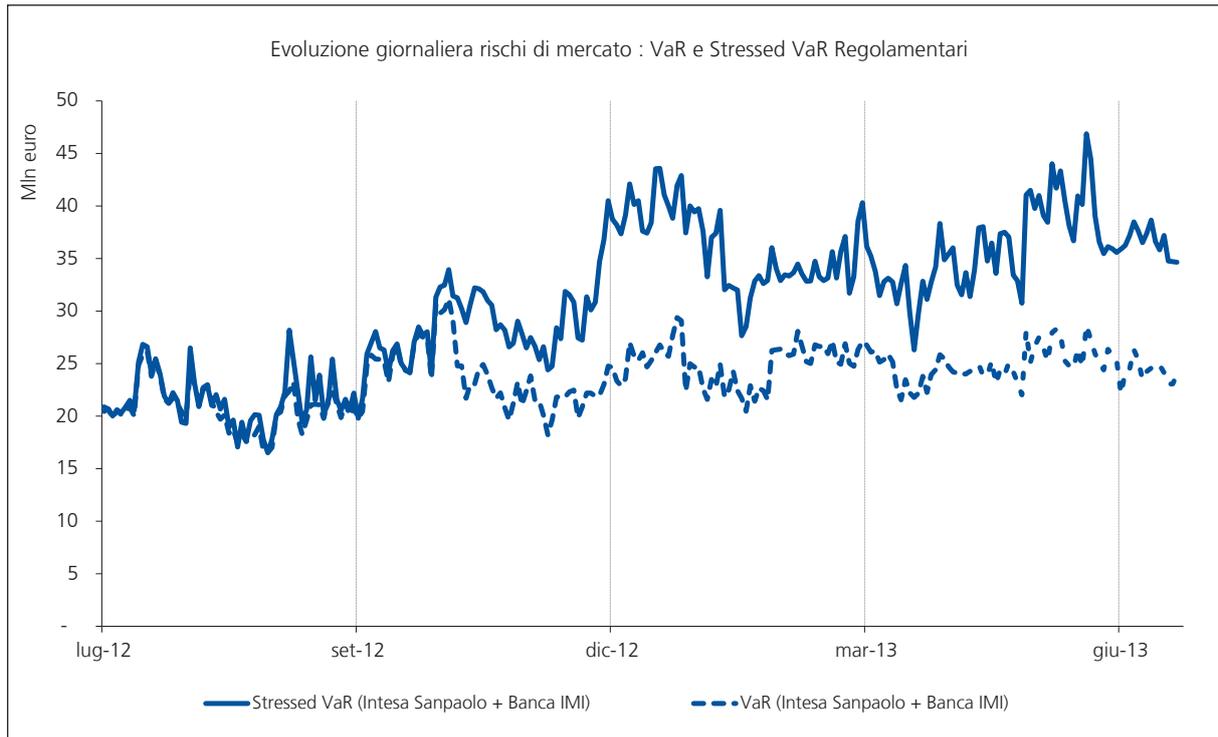
A partire dal 31 dicembre 2011, ai fini della determinazione dell'assorbimento patrimoniale è stato incluso il requisito relativo allo stressed VaR. Il requisito deriva dalla determinazione del VaR relativo ad un periodo di stress dei mercati. Sulla base delle indicazioni riportate nel documento "Revision to the Basel II market risk framework" di Basilea, l'individuazione di tale periodo è stata effettuata considerando le linee guida seguenti:

- il periodo deve costituire uno scenario di stress per il portafoglio;
- il periodo deve incidere significativamente sui principali fattori di rischio dei portafogli di Intesa Sanpaolo e Banca IMI;
- il periodo deve permettere di utilizzare, per tutti i fattori di rischio in portafoglio, serie storiche reali.

Coerentemente con l'approccio di simulazione storica utilizzato per il calcolo del VaR, quest'ultimo punto è una condizione discriminante nella selezione dell'orizzonte temporale. Infatti, al fine di garantire l'effettiva consistenza dello scenario adottato ed evitare l'utilizzo di fattori driver o comparable, il periodo storico deve garantire l'effettiva disponibilità dei dati di mercato.

Alla data di redazione del documento il periodo utile per la rilevazione dello Stressed VaR si intende fissato tra il 1° gennaio ed il 30 dicembre 2011 sia per Banca IMI che per Intesa Sanpaolo.

Il grafico seguente illustra l'andamento delle misure.



VaR gestionale

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, ABS, hedge fund).

Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

Nella sezione "Informazioni di natura quantitativa" si fornisce evidenza delle stime e dell'evoluzione del VaR gestionale, definito come la somma del VaR e della simulazione sui parametri illiquidi, per il portafoglio di negoziazione di Intesa Sanpaolo e Banca IMI.

Incremental Risk Charge (IRC)

L'Incremental Risk Charge (IRC) è la massima perdita potenziale del portafoglio di credit trading dovuta a un upgrade/downgrade e fallimento degli emittenti, riferita a un orizzonte temporale annuale, con intervallo di confidenza pari al 99,9%. Tale misura è aggiuntiva rispetto al VaR e consente la corretta rappresentazione del rischio specifico su titoli di debito e derivati di credito, poiché coglie, oltre al rischio idiosincratico, anche i rischi di evento e di default.

Stress test

Gli stress test misurano la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi, nonché variazioni rappresentative di aspettative sull'evoluzione futura delle variabili di mercato. Gli stress test vengono applicati periodicamente alle esposizioni a rischio di mercato, tipicamente adottando scenari basati sull'analisi storica dell'andamento dei fattori di rischio, al fine di individuare nel passato situazioni di worst case, ovvero definendo griglie di variazioni di fattori di rischio per evidenziare la direzionalità e non linearità nelle strategie di trading.

Sensitivity e greche

Le misure di sensitività consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, ad esempio, ipotesi di rialzo dei tassi di interesse di un punto base.

Misure di livello

Le misure di livello sono indicatori di rischio che si fondano sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. Esse vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini delle analisi di concentrazione, attraverso l'individuazione del valore nozionale, del valore di mercato ovvero della conversione della posizione di uno o più strumenti benchmark (c.d. posizione equivalente).

Evoluzione del VaR gestionale giornaliero

Nel corso del secondo trimestre 2013, i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e Banca IMI sono in calo rispetto alle medie del primo trimestre 2013. Il VaR medio gestionale di periodo è pari a 62,5 milioni.

VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI ^(a)

	2013				2012			
	2° trimestre medio	2° trimestre minimo	2° trimestre massimo	1° trimestre medio	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	11,7	8,9	15,0	14,1	16,8	19,6	24,6	24,1
Banca IMI	50,8	41,0	58,8	59,0	65,7	49,5	55,3	72,9
Totale	62,5	52,3	71,1	73,2	82,5	69,1	79,9	97,0

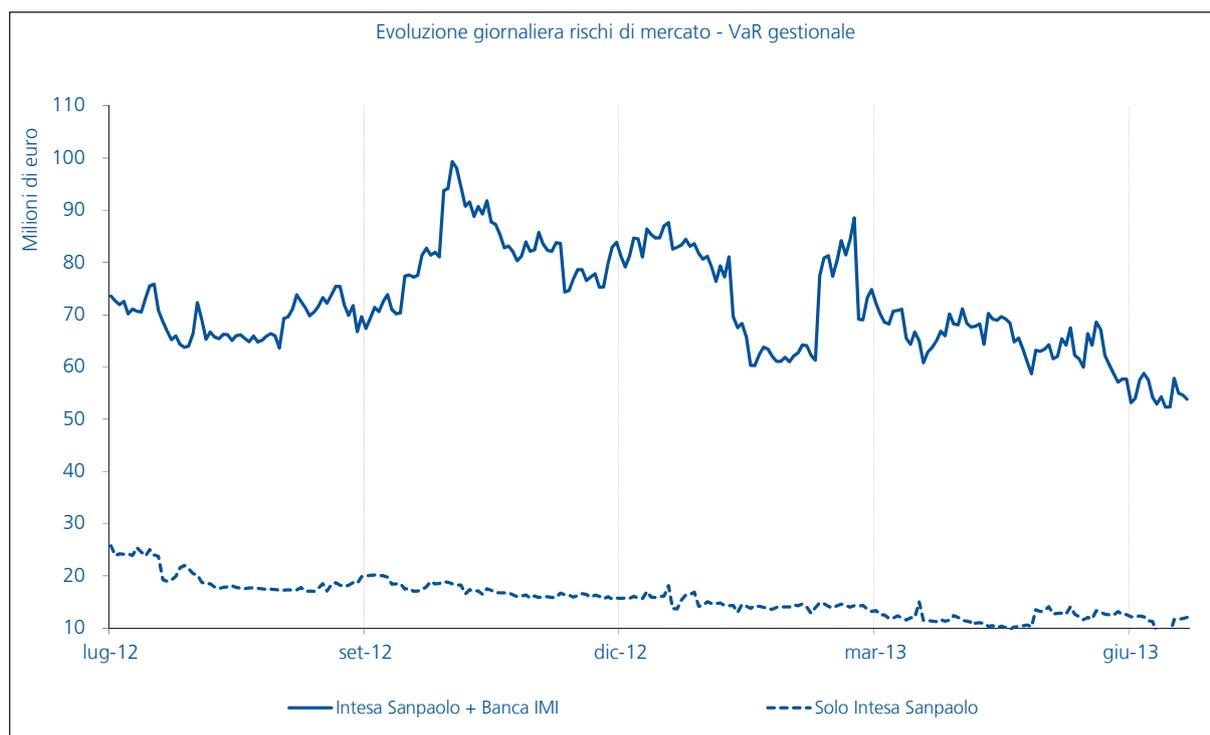
^(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI – Confronto tra il 1° semestre 2013 e il 2012 ^(a)

1° semestre	2013			2012		
	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo
Intesa Sanpaolo	13,0	8,8	18,1	24,4	23,1	27,5
Banca IMI	54,9	40,9	74,2	64,1	47,2	92,1
Totale	67,9	52,3	88,5	88,5	71,0	115,4

^(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica semestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

La dinamica del VaR gestionale di Gruppo, riportata nel grafico che segue, è determinata principalmente da Banca IMI. Nel corso del primo semestre del 2013 il trend è dovuto a due eventi che riguardano gli scenari relativi agli spread governativi italiani, in particolare a fine febbraio si registra un picco di VaR in seguito alla volatilità che si è registrata nello scenario post elettorale; mentre da marzo a fine giugno escono dalla base di riferimento gli scenari del periodo aprile – giugno 2012 con conseguente diminuzione del VaR.



Analizzando l'andamento nella composizione del profilo di rischio per Intesa Sanpaolo del secondo trimestre 2013, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza dei rischi hedge fund e credit spread pari al 35% del VaR gestionale complessivo; per Banca IMI si osserva la prevalenza del rischio spread pari al 72% del VaR totale.

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo ^(a)

2° trimestre 2012	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Intesa Sanpaolo	11%	35%	12%	35%	6%	1%	0%
Banca IMI	6%	0%	10%	72%	1%	7%	4%
Totale	8%	8%	10%	64%	2%	5%	3%

^(a) La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Intesa Sanpaolo e Banca IMI, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del secondo trimestre 2013.

Relativamente alla composizione del portafoglio hedge fund, si riporta la distribuzione delle esposizioni per strategie negoziate.

Contributo delle strategie alla composizione del portafoglio ^(a)

	30.06.2013	31.12.2012
- Credit	61%	69%
- Equity hedged	19%	18%
- Directional trading	14%	13%
- Catalyst driven	6%	0%
Totale hedge fund	100%	100%

^(a) La tabella riporta su ogni riga le percentuali sul totale delle esposizioni monetarie rilevate sulle consistenze in essere a fine periodo.

Il portafoglio hedge fund nel corso del primo semestre del 2013 ha mantenuto l'asset allocation con focus su strategie legate al credito distressed (61% del totale in termini di controvalore di portafoglio); si è verificato un incremento nel contributo delle strategie catalyst per effetto di switch dei fondi in portafoglio.

Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Intesa Sanpaolo e Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine dicembre gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi e tassi di cambio sono sintetizzati nella tavola che segue.

	(milioni di euro)									
	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	volatilità +10% e prezzi -5%	volatilità -10% e prezzi +5%	-25bp	+25bp	-25bp	+25bp	-10%	+10%	-50%	+50%
Totale	-9	9	-65	116	87	-88	10	-2	26	-9
di cui PSC					4	-3				

Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Intesa Sanpaolo e Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine giugno, gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi, tassi di cambio e prezzi delle materie prime sono così sintetizzabili:

- per le posizioni sui mercati azionari uno scenario (c.d. "bullish") con aumento dei prezzi pari al 5% con contestuale riduzione della volatilità pari al 10% avrebbe comportato un guadagno pari a 9 milioni; risultato di perdita pari a -9 milioni nello scenario opposto;
- per le esposizioni ai tassi di interesse, uno spostamento parallelo di +70 punti base (medio) avrebbe comportato un impatto negativo di 65 milioni, mentre uno spostamento parallelo delle curve euro con tassi vicino allo zero comporterebbe potenziali guadagni (gli scenari sui tassi di interesse sono stati rivisti alla luce del Risk Appetite Framework 2013);
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi, un ampliamento di 25 punti base degli spread avrebbe comportato una perdita di 88 milioni, di cui 3.4 milioni riconducibili ai prodotti strutturati di credito (PSC); per contro una riduzione di 25 punti base degli spread avrebbe comportato un utile di 87 milioni;
- con riferimento alle esposizioni sul mercato dei cambi, il portafoglio registrerebbe una perdita pari a 2 milioni in caso di apprezzamento dell'euro contro il dollaro;
- infine, per le esposizioni su merci si registrerebbe una perdita pari a 9 milioni nel caso di un rialzo del 50% dei prezzi.

Backtesting

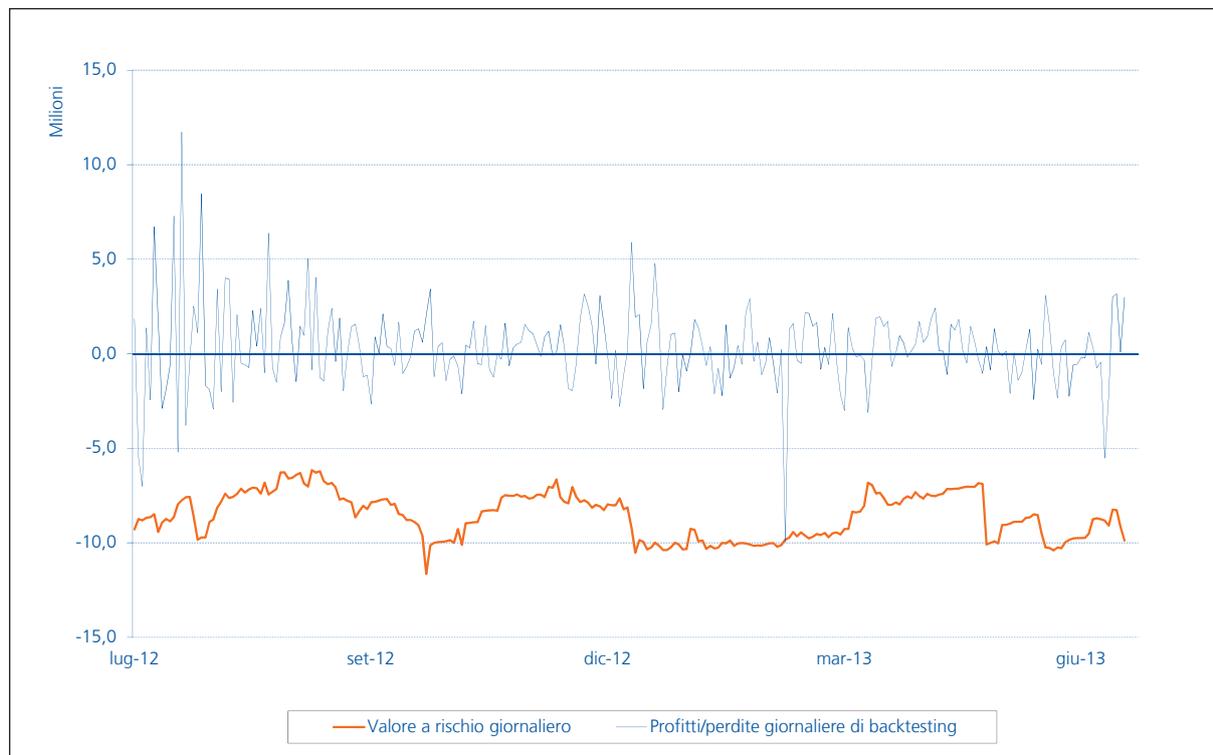
L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e l'attività intraday.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenziano sull'anno di osservazione più di tre rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivamente registrata sia quella teorica. Quest'ultima si basa sulla valutazione del valore del portafoglio attraverso l'utilizzo dei modelli di pricing adottati per il calcolo della misura di VaR. Il numero di eccezioni di backtesting rilevanti è determinato come il massimo tra quelle di P&L effettivo e di P&L teorico.

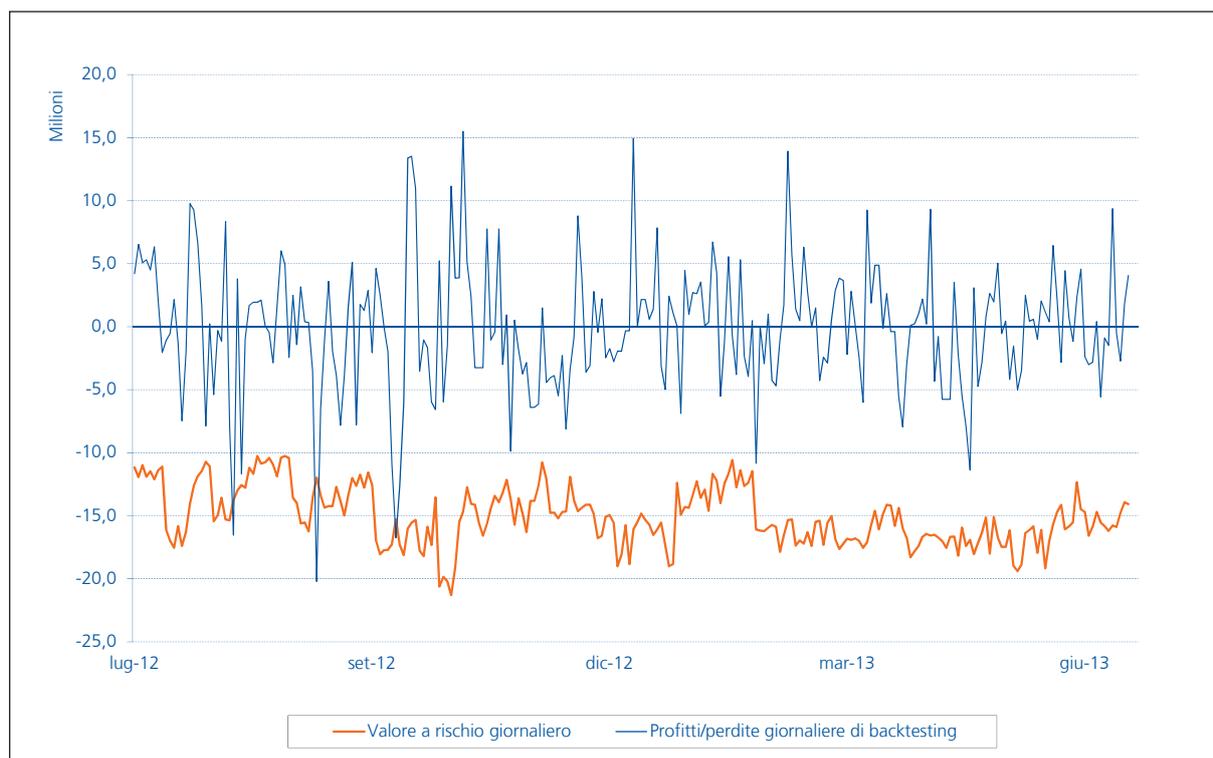
Backtesting in Intesa Sanpaolo

Il backtesting regolamentare di Intesa Sanpaolo, rappresentato nel grafico seguente, evidenzia un'unica eccezione legata alla volatilità del debito sovrano italiano.



Backtesting in Banca IMI

Le tre eccezioni di backtesting di Banca IMI fanno riferimento al dato di P&L effettivo e sono legate alla fase di alta volatilità che ha caratterizzato lo spread creditizi durante l'estate del 2012.



Il rischio emittente

Il rischio emittente del portafoglio titoli di trading viene analizzato in termini di mark to market, aggregando le esposizioni per classi di rating, e viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di rating che su indicatori di concentrazione.

Composizione delle esposizioni per tipologia emittente per Intesa Sanpaolo e Banca IMI ^{(a) (b)}

	Totale	di cui				
		Corporate	Financial	Emerging	Covered	Securitis.
Intesa Sanpaolo	41%	16%	2%	6%	76%	0%
Banca IMI	59%	25%	7%	0%	10%	58%
Totale	100%	22%	5%	3%	36%	34%

(a) La tabella riporta nella colonna Totale il contributo all'esposizione complessiva a rischio emittente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI, dettagliando il contributo dell'esposizione per tipologia di emittente fatto 100% il totale di riga.

(b) Valori percentuali di fine periodo sul totale di area, ad esclusione dei titoli governativi, dei titoli propri e comprensivi dei CDS.

La composizione del portafoglio soggetto a rischio emittente evidenzia una prevalenza dei titoli appartenenti al settore delle obbligazioni bancarie garantite (covered) per Intesa Sanpaolo e al settore securitization per Banca IMI.

Limiti operativi

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle aree di business, volti al raggiungimento del migliore trade-off tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa. Il concreto funzionamento del sistema dei limiti e dei poteri delegati si fonda sui seguenti concetti: struttura gerarchica e interazione tra i diversi limiti.

L'applicazione di tali principi ha condotto alla definizione di una struttura di limiti nella quale assume particolare rilevanza la distinzione tra limiti di primo livello e limiti di secondo livello:

- limiti di primo livello: sono approvati dal Consiglio di gestione, previo parere del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo. Le variazioni dei limiti sono proposte dal Risk Management, sentiti i responsabili delle Direzioni operative. L'andamento dell'assorbimento di tali limiti e la relativa analisi di congruità sono oggetto di periodica analisi da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo;
- limiti di secondo livello: hanno l'obiettivo di controllare l'operatività dei differenti desk sulla base di misure differenziate in funzione della specificità degli strumenti trattati e delle strategie operative, quali le sensitivity, le greche e le esposizioni equivalenti.

Al 30 Giugno 2013 il limite di Gruppo per il portafoglio HFT era pari a 130 milioni di euro, stabile rispetto a fine 2012. Si evidenzia che nel mese di agosto 2013 è stata approvata la riduzione di tale limite da 130 a 110 milioni.

In riferimento alla componente sub-allocata alle unità organizzative, si rileva che l'utilizzo del limite di VaR gestionale (componente held for trading) in Intesa Sanpaolo (limite pari a 29,5 milioni) nel corso del primo semestre del 2013, si è mediamente attestato al 44%, con un utilizzo massimo del 62%. In media il limite gestionale di VaR, in Banca IMI pari a 95 milioni di euro si è attestato al 58%, con un utilizzo massimo del 78%; va precisato che in Banca IMI il limite di VaR ricomprende anche la componente AFS in quanto si tratta di attività gestita in stretta sinergia con quella di trading (HFT).

L'utilizzo dei limiti di IRC (Incremental Risk Charge) a fine semestre per Intesa Sanpaolo è pari al 58.4% (limite pari a 220 milioni), mentre per Banca IMI è pari al 49.6% (limite pari a 330 milioni).

Al 30 Giugno 2013 il limite di Gruppo per il portafoglio AFS era pari a 200 milioni di euro, stabile rispetto a fine 2012. Si evidenzia che nel corso del mese di agosto è stata approvata la riduzione da 200 a 150 milioni.

L'utilizzo dei limiti gestionali del VaR sulla componente AFS (esclusa Banca IMI) sul fine semestre è pari al 32%.

La Fair Value Policy

Di seguito vengono sintetizzate le principali variazioni apportate alla Fair Value Policy nel corso del 1° semestre 2013. A partire dal 1° gennaio 2013 è infatti obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13, che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure.

Il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della "misurazione al fair value". Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value al momento presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Come è noto, il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità.

Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche, alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input, diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività potrebbero influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate. Tuttavia, la gerarchia del fair value dà priorità agli input utilizzati da tali tecniche. Se un input osservabile richiede una rettifica dovuta all'utilizzo di un input non osservabile, e tale rettifica comporta una valutazione del fair value significativamente maggiore o minore, tale valutazione viene classificata nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "Fair Value Policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di

mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione;

- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La Fair Value Policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il “model risk” ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Rispetto a quanto indicato, si segnala che l'IFRS 13 non ha introdotto concetti non coerenti con la pratica attuale. La principale novità è rappresentata dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Per adempiere a quanto previsto dal nuovo principio, si è sviluppato un nuovo modello di calcolo, denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA), che valorizza pienamente, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (prima oggetto della metodologia di aggiustamento della valutazione denominata “credit risk adjustment”), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Value Adjustment – DVA) e che individua una serie di affinamenti della metodologia preesistente. Il bCVA è costituito da due addendi, calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti, denominati Credit Value Adjustment (CVA) e Debt Value Adjustment (DVA):

- il CVA (negativo) tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima della Banca e la Banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (positivo) tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca fallisce prima della Controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti.

Per i prodotti obbligazionari tale componente di rischio risulta già incorporata nel prezzo (in caso di titoli contribuiti, level 1) o nel modello tecnico di valutazione (nel caso di titoli non contribuiti, level 2 o 3).

Tavola 12 – Rischio operativo

Informativa qualitativa

Sulla base della normativa di riferimento emanata dalla Banca d'Italia, nel documento semestrale "Terzo Pilastro di Basilea 2", non è prevista la compilazione dell'informativa qualitativa (unica informativa prevista per questa Tavola). Come evidenziato nell'Introduzione, si rimanda al documento riferito al 31 dicembre 2012 per una più completa disamina degli aspetti qualitativi relativi ai rischi operativi. Una sintesi dell'approccio del Gruppo in tema di esposizione, gestione e controllo dei rischi operativi è altresì contenuta nella Relazione semestrale al 30 giugno 2013 nel capitolo dedicato al "Presidio dei rischi".

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo sono riportati negli schemi sintetici della Tavola 4 "Adeguatezza patrimoniale" della presente informativa.

Peraltro, per completezza, al 30 giugno 2013 si segnala il passaggio:

- dal Metodo Base al Metodo Standard (TSA) della controllata Banca Monte Parma;
- dal metodo TSA al Metodo Avanzato (AMA) di un ulteriore quarto perimetro di Roll Out (Banca Fideuram, Fideuram Investimenti, Fideuram Gestions, Fideuram Asset Management Ireland, Sanpaolo Invest, VUB Leasing e Consumer Finance Holding).

Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA), migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati (AMA) a partire da fine 2014, secondo il piano di estensione presentato agli Organi Amministrativi e alla Vigilanza.

Oltre a ciò, il Gruppo attua da tempo una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Come già riferito, a fine giugno, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa di carattere innovativo (cd. polizza di secondo layer) denominata Operational Risk Insurance Programme, che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali (cd. polizze di primo layer), elevando sensibilmente i massimali coperti, con un trasferimento effettivo al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 ed esplica i suoi benefici gestionali sul requisito patrimoniale alla stessa data.

Tavola 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa quantitativa

Nelle tabelle che seguono sono riportate le esposizioni in strumenti di capitale distinte per portafoglio contabile di classificazione. I dati illustrati rappresentano le esposizioni contabili del Gruppo bancario, così come riportate nel bilancio consolidato del Gruppo, ed escludono, dunque, i valori di tutte partecipazioni in società consolidate integralmente in bilancio. Il valore degli investimenti nelle controllate assicurative, che sono dedotte nel calcolo del patrimonio di vigilanza, è illustrato nella Tavola 3.

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in strumenti di capitale ^(*)

(milioni di euro)

Tipologia esposizioni/valori	30.06.2013								
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di mercato	Utili/perdite realizzati e impairment		Plusv/minusvalenze non realizzate e iscritte a stato patrimoniale	
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Utili	Perdite	Plus (+)	Minus (-)
A. Partecipazioni (**)	159	2.506	212	X	212	77	-150	X	X
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	440	1.328	440	1.328	440	128	-143	229	-6
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	X	X

Tipologia esposizioni/valori	31.12.2012								
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di mercato	Utili/perdite realizzati e impairment		Plusv/minusvalenze non realizzate e iscritte a stato patrimoniale	
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Utili	Perdite	Plus (+)	Minus (-)
A. Partecipazioni (**)	205	2.487	215	X	215	79	-209	X	X
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	539	1.489	539	1.489	539	177	-91	329	-57
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	X	X

(*) I dati riportati nella presente tabella fanno riferimento al solo Gruppo Bancario.

(**) Per le Partecipazioni il fair value si riferisce alle sole partecipazioni quotate (livello 1).

Al 30 giugno 2013 non erano presenti minusvalenze nette su partecipazioni da includere tra gli elementi negativi del patrimonio supplementare (in analogia alla situazione in essere al 31 dicembre 2012).

Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS (Available for Sale), ha registrato nel corso dei primi sei mesi del 2013 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 77 milioni (81 milioni il valore di fine 2012) con un valore massimo pari a 80 milioni ed un valore minimo pari a 70 milioni, confermato nel puntuale di fine giugno.

Infine, un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto simulando uno shock dei prezzi per le sopra citate attività quotate detenute nella categoria AFS, evidenzia a fine giugno 2013 una sensitivity per uno shock negativo del 10% pari a 44 milioni.

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in strumenti di capitale – valori ponderati

(milioni di euro)

Informazione	Valore ponderato	
	30.06.2013	31.12.2012
Metodo IRB	1.103	1.082
Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	184	265
Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	24	36
Altri strumenti di capitale	895	781
Altre attività - Partecipazioni strumentali	-	-
Metodo standard	2.419	2.753

Tavola 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa quantitativa

Rischio tasso d'interesse

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine giugno 2013 a 324 milioni (270 milioni il dato di fine 2012).

Il suddetto impatto potenziale si rifletterebbe, in ipotesi di invarianza delle altre componenti reddituali, anche sul risultato d'esercizio del Gruppo, al netto del relativo effetto fiscale e tenuto conto delle sopra citate assunzioni sulla metodologia di misurazione.

Il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del primo semestre 2013 un valore medio pari a 50 milioni, attestandosi a fine semestre su di un valore pari a 161 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2012 pari a 386 milioni. La variazione è attribuibile principalmente all'aggiornamento metodologico, introdotto a partire da gennaio 2013 e finalizzato a sterilizzare l'impatto dello spread creditizio aumentato in modo rilevante con la recente crisi finanziaria.

Nella tabella che segue viene rappresentato l'impatto sul portafoglio bancario dello shock di ± 100 bp ripartito per le principali valute in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è esposto.

(milioni di euro)

		30.06.2013
EUR	Euro	90
USD	Dollaro - USA	29
HRK	Kuna - Croazia	12
EGP	Sterlina - Egitto	8
RSD	Dinaro - Serbia	5
JPY	Yen - Giappone	4
	Altre valute	13
TOTALE		161

Il rischio tasso d'interesse, misurato in termini di VaR, è stato nel corso dei primi sei mesi del 2013 mediamente pari a 34 milioni (17 milioni il dato di fine 2012, al netto dei sopra citati aggiornamenti metodologici), con un valore minimo pari a 27 milioni ed un valore massimo pari a 50 milioni, quest'ultimo confermato nel puntuale di fine giugno.

La riduzione del valore economico nel caso di una variazione dei tassi di 200 bp si mantiene nei limiti considerati come soglia di attenzione dalle vigenti disposizioni di Vigilanza (20% del Patrimonio di Vigilanza).

Tavola 15 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Informativa qualitativa e quantitativa

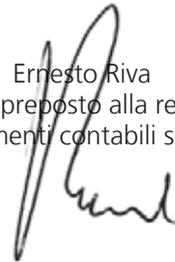
Sulla base della normativa di riferimento emanata dalla Banca d'Italia, nel documento semestrale "Terzo Pilastro di Basilea 2", non è prevista la compilazione dell'informativa sui "Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione".

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Ernesto Riva, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Terzo Pilastro di Basilea 2 al 30 giugno 2013" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

2 agosto 2013

Ernesto Riva
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Glossario

GLOSSARIO

Si riporta la definizione di alcuni termini tecnici utilizzati, nell'accezione accolta nella "Informativa Terzo Pilastro di Basilea 2" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato

AIRB (Advanced Internal Rating Based)

Approccio dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile, solo per alcuni segmenti regolamentari dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine e i finanziamenti per acquisto di auto.

ABS di receivables

Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

AMA

(Advanced Measurement Approach), applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa ed altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Capital structure

Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

Equity Tranche (o Junior): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono

verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Mezzanine Tranche: rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

Senior/Supersenior Tranche: rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

Cap test

Test effettuato in capo al cedente o al promotore per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte di operazioni di cartolarizzazione. La normativa prevede che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate (cap). Il requisito patrimoniale a fronte del complesso delle posizioni verso una medesima cartolarizzazione è al massimo pari all'8% del cap.

Cartolarizzazione

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L.30.4.1999, n. 130.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine; *attività valutate al fair value*, i principi contabili IAS consentono di classificare in tale categoria le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico nel rispetto di alcune casistiche previste dallo IAS 39; *attività detenute sino a scadenza*, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; *crediti e finanziamenti*, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; *attività disponibili per la vendita*, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CCF – Credit Conversion Factor

Vedi FCC.

Core tier 1 ratio

E' il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto degli strumenti non computabili (*preference shares* e *azioni di risparmio*), ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preference shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il *tier1 ratio* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preference shares*.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate* e *large corporate*).

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Credit default swap/option

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della *option* occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

CRM

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation).

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30,60 e 90 giorni.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti

per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EDF – Expected Default Frequency

Frequenza di *default*, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

Esotici (derivati)

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

Expected loss

Ammontare delle perdite su crediti nelle quali l'entità potrebbe incorrere nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la *expected loss* (perdita attesa) rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

Fair value

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

FCC – Fattore di Conversione del Credito (CCF)

Per le banche che utilizzano il metodo Standard e IRB di base, il Fattore di Conversione Creditizia rappresenta la percentuale di conversione, prevista dalla normativa, da applicare alle esposizioni relative alle operazioni fuori bilancio per determinare l'EAD:

- 100% per le garanzie e gli impegni a rischio pieno;
- 50% per le garanzie e gli impegni a rischio medio (es. margini disponibili su linee di credito irrevocabili di durata originaria superiore ad un anno);
- 20% per le garanzie e gli impegni a rischio medio-basso (crediti documentari import-export);
- 0% per le garanzie e gli impegni a rischio basso (es. aperture di credito revocabili non utilizzate).

Filtri prudenziali

Nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

FIRB

Vedi IRB.

Floor

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" della Banca d'Italia, coerentemente con le linee guida definite a livello internazionale, hanno imposto a chi usa modelli interni negli anni 2007, 2008 e 2009 (scadenza prorogata anche per gli anni successivi) - di mantenere una dotazione patrimoniale non inferiore, rispettivamente, al 95%, 90% e 80% ("floor") del requisito complessivo calcolato in base alle disposizioni di vigilanza in vigore alla fine del 2006 (cd. "Basilea 1"). Viene anche in analogia definita Floor la ulteriore penalizzazione prudenziale che può essere introdotta dall'autorità di vigilanza in sede di autorizzazione all'utilizzo dei Metodi Interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali, a fronte di aspetti ritenuti meritevoli di implementazione. La penalizzazione consiste in un vincolo sul requisito patrimoniale che non può essere inferiore ad un livello minimo ("floor") fissato in misura percentuale avendo a

riferimento la somma dei requisiti per i diversi rischi calcolati in base alle regole di Basilea 1.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Grandfathering

Clausola di salvaguardia relativa ai requisiti patrimoniali, per la quale è prevista l'esclusione del trattamento con i metodi IRB per le esposizioni in strumenti di capitale acquisiti precedentemente al 31 dicembre 2007 (per maggiori dettagli confronta Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Tit. II, Capitolo 1, Parte II, Sezione VI).

IAS / IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

IASB (International Accounting Standard Board)

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

ICAAP

La disciplina del "Secondo Pilastro" (Titolo III) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti di Internal Capital Adequacy Assessment Process, (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

IMA

Metodo dei modelli interni (Internal models approach), il cui utilizzo è possibile nel calcolo dei Rischi di mercato.

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di *impairment* quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Incurring loss

Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurring but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

IRB (Internal Rating Based)

Approccio base dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea. Nel metodo dei *rating* interni la perdita attesa sul portafoglio crediti viene stimata mediante tre parametri (PD, LGD, EAD). Nel metodo base solo la PD è stimata dalla Banca, per gli altri

parametri si fa riferimento alle indicazioni degli organi di vigilanza.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi (Equity tranche), che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

LDA - Loss Distribution Approach

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di *business line*, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

Loss cumulated

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

Loss Given Default (LGD)

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

Lower Tier 2

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o *tier 2*.

Macro-hedging

Utilizzo di macro-coperture. Procedura di copertura mediante un unico prodotto derivato per diverse posizioni.

M-Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di *rating* interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Pool (operazioni)

Vedi *Syndicated lending*.

Preference shares

Vedi *Core tier 1*.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Probability of Default (PD)

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di mercato

Rischi derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RWA (Risk Weighted Assets)

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di

andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Syndacated lending

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

Slotting

Sistema di calcolo del requisito patrimoniale, basato su criteri regolamentari di classificazione, applicabile alle esposizioni che rientrano nel segmento dei Finanziamenti Specializzati da parte delle banche autorizzate all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito, (per maggiori dettagli confronta Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, Tit. II, Cap.1, Parte II, Sezione V).

SPE/SPV

Le *Special Purpose Entities* o *Special Purpose Vehicles* sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Strumenti ibridi del patrimonio di base

Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscono pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere classificati come innovativi e non innovativi in funzione della presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (ad es: clausole di step up).

Tier 1

Il patrimonio di base (*tier 1*) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS / IFRS

diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il *tier 1* consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier 2

Il patrimonio supplementare (Tier 2) include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (*tier 1* e *tier 2*).

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Upper Tier 2

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

Valore intangibile o immateriale

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasnpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3531
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasnpaolo.com

Internet: group.intesasnpaolo.com

GALLERIE D'ITALIA.
TRE POLI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE
PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte, selezionate fra le 10.000 di proprietà del Gruppo, esposte in tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

A Milano, le Gallerie di Piazza Scala ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo tra i protagonisti e le tendenze dell'arte italiana del secondo Novecento.

A Vicenza, le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente e testimonianze della pittura veneta del Settecento.

A Napoli, le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano presentano il *Martirio di sant'Orsola*, opera dell'ultima stagione del Caravaggio, insieme a vedute sette-ottocentesche del territorio campano.



In copertina:
Umberto Boccioni
(Reggio Calabria 1882 - Verona 1916)
Officine a Porta Romana, 1910
olio su tela 75 x 145 cm.
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia-Piazza Scala, Milano

